

Das andere Südtirol L'altro Alto Adige

Wirkungsbericht | Relazione annuale **2016**





Geehrte Leserin, geehrter Leser,

auf den folgenden Seiten finden sich wieder gar einige Berichte, Erzählungen und Zahlen aus dem Leben der Caritas unserer Diözese im Jahre 2016. Jedes Jahr gibt es viel Neues zu berichten, gibt es neue Tendenzen in der sozialen Entwicklung unseres Landes. Caritas und damit alle Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter, spüren diese Tendenzen. Im Jahre 2016 waren dies vor allem die Verschärfung der psychischen Belastungen der Menschen in unserem Lande. Ob Familien, Einzelpersonen, Inländer, Migranten oder Flüchtlinge: die vielfältigen Dienste der Caritas sind offen für alle und so verschieden die angebotenen Hilfeleistungen auch sein mögen, leider sind sie durch das Phänomen der psychischen Belastung miteinander verbunden. Beziehungen werden fragil, sie zerbrechen oft. Wo aber Beziehungen zerbrechen entsteht Leere, Hilflosigkeit und vielfach auch Hoffnungslosigkeit.

Der Bericht zur Tätigkeit der Caritas ist wie ein Barometer der sozialen Situation in unserem Lande. Als Leserin und als Leser sind wir eingeladen auf dieses Barometer zu schauen oder aber auch selbst zu überlegen, wo kann jeder Einzelne von uns über jede materielle Hilfeleistung hinaus Beziehung schenken, denn Beziehung schenken heißt Hoffnung schenken.

All jenen Menschen, welche die Caritas im letzten Jahr durch eine ehrenamtliche Tätigkeit unterstützt haben, eine Spende für dieses oder jenes Projekt gegeben haben, sage ich ein aufrichtiges Vergelt'Gott!

Franz Kripp

Franz Kripp
Caritas-Direktor



Care amiche, cari amici

se il mondo e l'Europa stentano a uscire dalla crisi degli ultimi anni, in Alto Adige si registrano invece segnali incoraggianti. Uno fra tutti la diminuzione della disoccupazione, l'aumento di occasioni di lavoro. A maggior ragione fa riflettere la permanenza e, in certi casi, l'aggravamento di situazioni di difficoltà e disagio. Questo però è facilmente spiegabile. Nei momenti di crisi i primi a soccombere sono i più deboli. E quando si cade è sempre arduo rialzarsi. Immaginatoci di essere in un autobus che si ferma di colpo. Chi cade? Quelli che stanno in piedi e non hanno una maniglia a cui tenersi. È quello che è successo in questo decennio. Chi si è trovato senza sostegno è caduto. Spesso problemi semplici si sono fatti complessi. Situazioni reversibili sembrano ora non avere soluzione.

Sul piano sociale non è la Caritas a dovere e poter risolvere tutti i problemi. Le condizioni affinché

ognuno possa vivere dignitosamente devono essere create dalle pubbliche istituzioni, nella prospettiva della garanzia dei diritti inviolabili della persona e dei doveri inderogabili di solidarietà. La Caritas, con le sue molteplici attività, ha il compito di promuovere a ogni livello l'assunzione di responsabilità sociale e l'esercizio del dovere di solidarietà. Lo può fare solo attraverso l'impegno di tutti: comunità, privati cittadini, donatori, volontari e operatori, ognuno nel suo ruolo, tutti però contribuendo all'unico obiettivo della promozione del bene comune.

Grazie di cuore a tutte e a tutti!

Paolo Valente

Paolo Valente
Direttore Caritas

Das andere Südtirol	4
Più bisogno di aiuto	6
In 30 sotto il tetto di Odòs	8
830 wohnungslose Menschen finden ein Dach über dem Kopf	8
1 Kampagne gegen die Obdachlosigkeit	9
Mehr als 2.200 Bedürftige erhalten warme Mahlzeiten	10
267 bisognosi ricevono un aiuto economico	10
2.100 volte un aiuto a persone in difficoltà	11
1.784 Beratungsgespräche über Schulden	11
Quasi 1.300 profughi alla ricerca di sicurezza e aiuto	12
10 Flüchtlingshäuser bieten mehr als ein Dach über dem Kopf	12
1 progetto fotografico	13
Mehr als 200 Flüchtlinge finden eine Beschäftigung	13
Über 3.600 neue Mitbürger unterstützt	14
120 Kinder erhalten Hilfe im Schulalltag	14
700 persone a degustare piatti interculturali	15
14 soziale Arbeitsprojekte	15
Più di 6.300 giovani impegnati per un mondo più solidale	16
72 Stunden lang die Ärmel hochgekrepelt	16
2.660 junge Menschen laufen und lesen um zu helfen	17
In 500 "a testa in giù" per abbattere i pregiudizi	17
Quasi 2.000 bambini e ragazzi alla 12 Stelle	18
62 Kinder mit und ohne Beeinträchtigung erleben einen gemeinsamen Sommer	18
482 ermäßigte Ferienaufenthalte	19
40 Jahre Sommer Strand und Gemeinschaft in Caorle	19
43 Jobcoachings für benachteiligte Menschen	20
24 bambini imparano a diventare più indipendenti	20
Circa 47.000 Stunden im Einsatz für die Pflege daheim	21
Fast 250 Freiwillige helfen Pflegebedürftigen und Angehörigen	21
207 Freiwillige finden geeignete Aufgaben	22
20 Botschaften für mehr Barmherzigkeit	22
Più di 3.000 volontari raccolgono vestiti usati	23
22 einbruchssichere Gebrauchtkleidercontainer	23
Fast 400 Männer und Frauen bekommen Hilfe beim Kampf gegen die Sucht	24
1 Leitfaden für Angehörige Glücksspielsüchtiger	24
222 persone con dipendenze hanno trovato supporto	25
82 Menschen mit HIV und Aids betreut	25
15 anni di consulenza per uomini	26
5 Männer haben Platz zum Reden	26
Über 9.400 einfühlsame Telefongespräche	27
2faches Tabu: Suizid	27
25.000 Stunden an der Seite von Sterbenden und Trauernden	28
5 wichtige letzte Dinge	29
300 persone insieme per condividere un lutto	29
105 psychisch Erkrankte erleben Gemeinschaft	30
8 tunnel per i terremotati di Norcia	31
700 Menschen erhalten Zugang zu sauberem Wasser	32
A 720 bambini sfortunati una chance per il futuro	32
Über 18 Monate kein Regen	33
2.400 Südtiroler schenken mit Sinn	34
Oltre 500.000 morti in Siria un paese torna indietro	35
52 alte Menschen bekommen Hilfe	35
Bilanz Bilancio	36
Kontakt Contatti	40

Impressum | Colofon

Herausgeberin | Editore

Caritas Diözese Bozen-Brixen
I-39100 Bozen, Sparkassenstraße 1
Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it

Redaktion | Redazione

Matteo Battistella, Christoph Hofbeck,
Renata Plattner, Christine Pörnbacher,
Sabine Raffin

Fotos | Foto

Matteo Battistella, Caritas, dotshok,
eevl, Mitrar Gavrik, Georg Hofer,
ikurukan, Monkeybusiness Images,
oneblink, Panthermedia, Renata Plattner,
Sabine Raffin, Barbara Savegnago,
Südtirol hilft, Ludwig Thalheimer,
youngCaritas, Michael Zündel

Titelfoto | Foto di copertina

panthermedia.net/xload

Grafik | Grafica

Sabine Raffin

Spendenkonten der Caritas Conti per le donazioni

Südtiroler Sparkasse
Cassa di Risparmio di Bolzano
IBAN: IT17X0604511601000000110801
BIC: CRBZIT2B001

Raiffeisen Landesbank
Cassa centrale Raiffeisen
IBAN: IT42F0349311600 000300200018
BIC: RZSBIT2B

Südtiroler Volksbank
Banca popolare dell'Alto Adige
IBAN: IT12R0585611601050571000032
BIC: BPAAIT2B050

Intesa Sanpaolo
IBAN: IT18B0306911619000006000065
BIC: BCITITMM



Das andere Südtirol

Die Zahl der Hilfesuchenden ist 2016 besonders im Flüchtlings- und Einwanderungsbereich angestiegen. Gleichzeitig nimmt in Südtirol der soziale und psychische Druck auf viele Menschen zu, die trotz positiver Wirtschaftsentwicklung den Boden unter den Füßen verlieren.

Oberstes Ziel der Caritas war es, die Menschen in den verschiedenen Diensten nicht nur zu versorgen, sondern nachhaltige Lösungen zu finden und sie vom Rand wieder in die Mitte der Gesellschaft zu holen. Wertvolle Hilfe kommt dabei von vielen Freiwilligen und Spendern.

La fuga verso l'Europa continua

Nel 2016 il numero dei profughi arrivati in Italia è aumentato notevolmente rispetto al 2015: in totale sono arrivate 181.436 persone. Due terzi dei profughi hanno chiesto protezione internazionale in Italia, il numero dei richiedenti asilo è quindi salito ulteriormente anche in Alto Adige. Diversi servizi della Caritas, di consulenza oppure di distribuzione pasti, hanno dovuto fare i conti con questo maggior numero di persone. Particolarmente critica è stata la situazione che ha interessato centinaia di richiedenti asilo, i cosiddetti "fuori quota", persone che hanno dovuto attendere a lungo prima di essere inserite nei programmi di accoglienza. Molti di loro soffrono di disagi psichici, che però in Alto Adige vengono raramente curati. Per dare risposta a questo problema è necessario creare strutture adeguate e mettere a disposizione personale sanitario formato. Il rischio è che si verifichino nel lungo periodo gravi problemi per quanto riguarda l'integrazione dei richiedenti asilo.

Auch in Südtirol ist die Zahl der Asylwerber stark angestiegen.

Integration ist möglich

2016 hat die Caritas insgesamt 548 Asylbewerber in zehn über ganz Südtirol verteilten Flüchtlingshäusern beherbergt. Bei der Betreuung wurden die Mitarbeiter/innen auch im vergangenen Jahr von bis zu 200 freiwilligen Helfern unterstützt. Diese haben mit den Bewohnern verschiedene Aktivitäten wie Sprachkurse, Sportprojekte oder Ausflüge durchgeführt. Sie waren auch wichtige Stützen bei der Sensibilisierung der gesamten Bevölkerung, mit dem Ziel, ein nachbarschaftliches Zusammenleben möglich zu machen. In diesem Zusammenhang hat die Caritas im vergangenen Jahr unter anderem verschiedene Bildungsprojekte, Vorträge oder interkulturelle Feste organisiert.

Im April 2017 ist nun mit „Haus Rahel“ in Lengmoos am Ritten eine weitere Flüchtlingsunterkunft hinzugekommen. Auch hier ist die Hilfsbereitschaft überwältigend: Bereits vor der Ankunft der 23 Asylsuchenden haben mehr als 20 Freiwillige ihre Unterstützung angeboten.



In cerca di alloggio

Nel 2016 più di 100 persone che avevano trovato accoglienza nelle case per profughi della Caritas, hanno dovuto lasciare i loro alloggi una volta conclusa la procedura per la richiesta di asilo.

Nonostante il diritto di permanenza e il grande sostegno ricevuto da parte della Caritas, molti rifugiati hanno riscontrato difficoltà nell'inserirsi nella società. Come per tutti gli immigrati, i problemi fondamentali rimangono lavoro, casa e lingua.

Nella ricerca di una abitazione, l'azione e l'accompagnamento ai rifugiati messi in campo dalla Caritas nel marzo 2016 hanno dato buoni risultati. 67 persone hanno trovato un alloggio; tra queste molte famiglie, che sul mercato degli affitti non avrebbero avuto alcuna possibilità. Fortunatamente persone private, datori di lavoro e parrocchie hanno messo a disposizione di queste persone alloggi o le hanno accolte direttamente a casa loro per un periodo limitato, fino a quando troveranno una sistemazione definitiva. Purtroppo manca la disponibilità di affittare case a profughi per lunghi periodi.

Auf eigenen Beinen stehen

Ähnlich schwierig wie die Unterkunftssuche gestaltet sich für viele neue Mitbürger die Orientierung in der Bürokratie und der Zugang zur Arbeitswelt in Südtirol. Manche von ihnen wenden sich an die verschiedenen Beratungsstellen der Caritas und bitten um Hilfe, im vergangenen Jahr besonders bei diversen rechtlichen Fragen sowie bei der Arbeits- und Wohnungssuche.

Leider wurde 2016 der Zugang zu finanzieller Sozialhilfe durch die Landesregierung weiter eingeschränkt. Die Neuregelung, wonach Ansuchende mindestens zwölf – statt bisher sechs – Monate durchgehend ihren ständigen Aufenthalt in Südtirol belegen müssen, wirkte sich auf viele Betroffene sehr negativ aus. Hinzukommt, dass die Regelung in den einzelnen Bezirken anfangs unterschiedlich angewandt wurde.

Trovare un lavoro e orientarsi nella burocrazia altoatesina si è dimostrato piuttosto difficile per tanti nuovi cittadini.

Das so genannte „Auszugsmanagement“ hat sich bewährt.



Più bisogno di aiuto

Ulteriormente aumentato nel corso dell'ultimo anno è anche il numero di persone con problemi sempre più complessi. Per i collaboratori della Caritas questa tendenza è un'ulteriore difficile sfida. Seguire persone che presentano contemporaneamente più problematiche è, infatti, decisamente più impegnativo, rende più difficili le misure di integrazione e va oltre i propri compiti di lavoro. Allo stesso tempo manca una stretta cooperazione con e tra i servizi sanitari e sociali, servizi pubblici che vanno incontro spesso a carenza di risorse umane.

Affrontare problematiche sempre più complesse

Die Caritas-Mitarbeiter stehen vor großen Herausforderungen, weil die vielschichtigen Probleme den ursprünglichen Auftrag der Dienste zum Teil weit übersteigen.

Nel 2016 è aumentato anche il numero degli utenti che si è rivolto alla Caritas, persone che a causa delle loro problematiche si sono ritrovate senza più un alloggio, soggette a dipendenze, oppure uscite da poco dalla prigione. Molte di loro soffrono di problemi di salute o psichici, altre hanno poche possibilità di tornare a una vita autonoma a causa della loro vecchiaia. Nel 2016, in alcune strutture per persone senza dimora della Caritas, sono state ospitate anche persone che avevano bisogno di assistenza sanitaria costante, senza però diritto ad essere accolti in una casa di riposo o in una struttura per lungodegenza.

Mehr Netzwerkarbeit tut not

Die Probleme der Menschen werden komplexer und die Betreuung der Betroffenen entsprechend schwieriger und aufwendiger. Das hat die Caritas-Mitarbeiter im vergangenen Jahr vor große Herausforderungen gestellt, weil viele notwendigen Hilfestellungen den ursprünglichen Auftrag der Dienste zum Teil weit überstiegen.

Gerade bei Hilfesuchenden, die aufgrund der vielschichtigen Probleme nicht zur eigentlichen Zielgruppe gehören, wäre daher eine enge Kooperation mit verschiedenen Netzwerkpartnern nötig. Jedoch zeigt die Erfahrung, dass häufig eine Abstimmung mit und zwischen den Gesundheits- und Sozialdiensten fehlt, auch weil es den öffentlichen Diensten vielerorts an personellen Ressourcen mangelt.



Più problemi psichici

Secondo dati ufficiali, in Alto Adige, economia e mercato del lavoro danno segni importanti di ripresa. Non tutti gli altoatesini, però, riescono ad approfittarne. La dimostrazione sta nella crescita consistente di alcuni specifici bisogni psicologici.

Tutto ciò si è riflesso lo scorso anno in servizi della Caritas come il Sostegno telefonico, la Consulenza per uomini e la Consulenza Debitori. In questi servizi, le persone che hanno paura di perdere il proprio posto nella società, cercano assistenza, consulenza e consiglio. Problemi relazionali, solitudine, forti pressioni, isolamento ed emarginazione premono sempre più sulle persone. Molte di loro vivono situazioni di vita logoranti e non sanno come affrontare queste situazioni. Problemi fisici o mentali, inoltre, non di rado hanno effetti indiretti su conflitti familiari, indebitamento o in altri aspetti importanti della vita.

Viele wirken mit der Caritas

Beim Bemühen, Bedürftige wieder vom Rand in die Mitte der Gesellschaft zu holen, konnte die Caritas auch 2016 auf die Mithilfe vieler Freiwilliger zählen, die bei verschiedenen Aktionen und Sensibilisierungsprojekten mitgeholfen und ihre Zeit Menschen gewidmet haben, die Begleitung und Unterstützung brauchten.

Unvorstellbar wäre die Hilfe der Caritas auch ohne die großzügige finanzielle Unterstützung der Südtiroler Bevölkerung. 2016 haben 10.400 Spenderinnen und Spender die Arbeit der Caritas mit insgesamt 3,9 Millionen Euro unterstützt. Davon wurden 767.000 Euro für Not in Südtirol und 3,2 Millionen Euro für Hilfsprojekte außerhalb des Landes gespendet. Besonders solidarisch zeigten sich die Südtiroler dabei mit der hungerleidenden Bevölkerung in Afrika und den Erdbebenopfern in Mittelitalien.

Problemi relazionali, solitudine, forti pressioni, isolamento ed emarginazione premono sempre più sulle persone.

Esemplare è stata ancora una volta la grande solidarietà espressa da volontari e donatori

In 30 sotto il tetto di Odós

Chi sconta la pena in modo alternativo ha una recidiva nettamente inferiore rispetto a chi rimane in carcere.

Nel 2016 trenta persone hanno trovato accoglienza presso la struttura di Bolzano del servizio **Odós**. Oltre agli utenti residenziali, che hanno potuto scontare nella struttura la pena detentiva, parte della stessa, o essere ospitati temporaneamente già tornati in libertà, il servizio si occupa anche di sostenere le famiglie e i parenti dei detenuti.

Nell'anno passato sono inoltre più che raddoppiati gli ingressi e i colloqui degli operatori nelle case circondariali, raggiungendo la quota rispettivamente di 121 e 450. Chi sconta la pena in modo alternativo ha una recidiva nettamente inferiore rispetto a chi rimane in carcere, in quest'ottica il lavoro svolto dalla struttura

è di fondamentale importanza per gli utenti ma anche per la società stessa.

Dal mese di novembre e fino a fine dicembre operatori e volontari del servizio Odós di Caritas sono entrati nelle scuole di tutta la provincia per celebrare la quarta Giornata nazionale intitolata "A scuola di libertà". Oltre 500 gli studenti e cinque le città coinvolte, 15 gli interventi previsti: questi i numeri del progetto cui hanno aderito dieci istituti scolastici di tutta la provincia. Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di proporre un modello di giustizia diverso, dove i condannati possono essere visti ancora come persone e non come reati che camminano.



Foto Caritas

830 wohnungslose Menschen finden ein Dach über dem Kopf

In Südtirol führt die Caritas insgesamt neun Einrichtungen für Menschen in akuter Wohnungsnot. Im vergangenen Jahr haben dort über 830 Männer, Frauen und Familien ein Dach über dem Kopf und Unterstützung gefunden: 41 Personen im **Haus Jona** in Bruneck, über 60 in den 20 Wohneinheiten des Dienstes **4 Wände** in Brixen und Kaltern, 147 im **Haus Arché** in Meran, im angeschlossenen **Nachtquartier**, in der **Marienherberge** und den beiden Trainingswohnungen, 88 im **Haus der Gastfreundschaft** in Bozen, 58 im **Haus Margaret** und 94 im **Haus Freinademetz**. Im Dienst **Migrantes** in Bozen haben im vergangenen Jahr 341 Frauen, Männer und Kinder aus Nicht-EU-Staaten eine vorübergehende Bleibe gefunden.

Während ihres Aufenthalts in den Häusern und Wohnungen erhielten die Betreuten auch individuelle Unterstützung auf ihrem Weg zurück in ein autonomes Leben. So halfen die Mitarbeiter z.B. durch verschiedene Projekte und Aktionen, persönliche Stärken und Kompetenzen wieder zu entdecken und zu nutzen, damit die Betroffenen ihr Selbstwertgefühl neu entwickeln und einen Neuanfang wagen konnten.



Foto Panthermedia.net/monkeybusiness



Foto Caritas

Essere senzateo è la forma più evidente di povertà e, allo stesso tempo, la più estrema. Chi non ha un tetto sopra la testa ha spesso toccato il fondo e non sa più come rialzarsi.

1 Kampagne gegen die Obdachlosigkeit

Obdachlosigkeit ist die schlimmste Form von Armut und es gibt sie leider auch in Südtirol. Immer mehr Menschen, die bis vor kurzem noch mitten im Leben und in der Gesellschaft gestanden haben, verlieren durch widrige Lebensumstände oder Schicksalsschläge ihr Heim. Besonders dramatisch für die Betroffenen ist die Tatsache, dass sie damit auch ein Stück Normalität und Würde verlieren und auf fremde Hilfe angewiesen sind.

Darauf hat die Caritas im Rahmen der Kampagne „Not ist näher als Du denkst“ hingewiesen, die rund um den Caritas Sonntag am 13. November 2016 durchgeführt wurde. Dabei wurden die vielschichtigen Gründe und Folgen von Obdach- und Wohnungslosigkeit veranschaulicht, die mehrheitlich junge Arbeitslose, Rentner, Getrennte und Geschie-

dene trifft, aber auch arbeitende Menschen, die zu wenig verdienen, um sich eine Mietwohnung leisten zu können. Durch die Wohnungslosigkeit verlieren viele ihren Job, finden keinen neuen und rutschen ins soziale Abseits, was nicht selten auch zu Abhängigkeitserkrankungen und/oder psychischen Problemen führt.

Im Rahmen einer Pressekonferenz hat die Caritas auch betont, wie wichtig das soziale Umfeld ist, um obdach- und wohnungslose Menschen wieder in die Mitte der Gesellschaft zu holen. Besonders wertvoll ist in diesem Zusammenhang der Einsatz von Freiwilligen, von Pfarreien, von Betrieben und Vereinen: Sie ermöglichen den Betroffenen den Kontakt zur Welt außerhalb der Obdachlosenhäuser und damit die Teilhabe am gesellschaftlichen Leben.

Das soziale Umfeld ist besonders wichtig, wenn es darum geht, obdachlose Menschen vom Rand wieder in die Mitte der Gesellschaft zu holen.



Foto Caritas

Mehr als 2.200

Bedürftige erhalten warme Mahlzeiten

Senza l'impegno dei volontari non sarebbe possibile preparare e distribuire ogni giorno i pasti caldi.

Für die meisten Menschen in Südtirol ist Hunger glücklicherweise etwas Unbekanntes. Aber auch in unserem Land sind viele Menschen auf Lebensmittel-spenden angewiesen. Die Notwendigkeit, Menschen zu helfen, die sonst nichts zu essen hätten, wird besonders in zwei Caritas-Diensten deutlich: in der **Essensausgabe „Maria Hueber“** in Brixen und in der **Essensausgabe „Clara“** in Bozen.

In Brixen haben im vergangenen Jahr 860 Frauen, Männer und Kinder abends eine warme Mahlzeit erhalten, in der Essensausgabe „Clara“ 1.355 – fast 80 Prozent mehr als im Vorjahr. In beiden Diensten wurden 2016 mehr als 75.000 Essen ausgegeben, was einen Zuwachs von insgesamt 62 Prozent bedeutet. Diese Entwicklung ist vor allem auf die Anwesenheit von mehreren hundert Asylbewerbern

in Bozen zurückzuführen, die keinen Platz in einer Flüchtlingsunterkunft hatten und über einen längeren Zeitraum buchstäblich auf der Straße leben mussten. Insgesamt waren 2016 fast zwei Drittel aller Gäste der Essensausgabe „Clara“ Asylbewerber. Unter diesen Schutzsuchenden befanden sich auffallend viele Frauen und Kinder, die – genauso wie andere Asylbewerber – zum Teil stark traumatisiert sind und dringend professionelle psychologische Hilfe bräuchten, die sie in Südtirol aber nur selten erhalten.

Vorbildlich dagegen ist weiterhin der leidenschaftliche Einsatz der ehrenamtlichen Helfer in beiden Essensausgaben, denn ohne die 240 engagierten Pfarreimitglieder, Schüler und anderen Freiwilligen wäre die tägliche Zubereitung und Ausgabe der Mahlzeiten an 365 Tagen pro Jahr nicht möglich.

267

bisognosi ricevono un aiuto economico

Un'assistenza economica rapida e non burocratica per famiglie e persone che in Alto Adige si sono trovate improvvisamente in difficoltà: questo è l'obiettivo dell'associazione "L'Alto Adige aiuta", costituita nel 2006 dal Fondo di Solidarietà rurale, Caritas, Assistenza Tumori dell'Alto Adige, insieme alle emittenti radiofoniche Südtirol 1 e Radio Tirol e alla casa editrice Athesia.

Nell'anno passato l'associazione ha potuto sostenere famiglie e singole persone raccogliendo oltre 680 mila euro. 267 sono stati gli assistiti (tra nuclei familiari e

persone singole) grazie alle numerose iniziative messe in atto nel periodo prenatalizio. Personalità note che hanno messo all'asta il loro tempo libero hanno portato a un grande risultato in termini di raccolta fondi. Anche diverse ditte e associazioni hanno partecipato alla colletta.

Il clou dell'azione "L'Alto Adige aiuta" è stata però la maratona delle donazioni che si è tenuta il 23 dicembre ed è stata accompagnata e pubblicizzata tutta la giornata grazie a Radio Südtirol 1 e Radio Tirol.



Foto Georg Hueber



Foto Georg Hueber



Foto Caritas

2.100

volte un aiuto a persone in difficoltà

Al Centro d'Ascolto diocesano della Caritas, in via Cassa di Risparmio 1 a Bolzano chi vive una situazione di difficoltà o un disagio viene accolto e ascoltato, in un contesto in cui la persona bisognosa non si senta a disagio ma sia libera di esporre i propri problemi senza sentirsi giudicata.

Nel 2016 ben 796 persone sono state ascoltate e aiutate con l'obiettivo primario di ritrovare la dignità perduta, in un percorso che valorizzi le loro potenzialità e il raggiungimento di una nuova autonomia. I momenti d'incontro con gli utenti hanno registrato la cifra di oltre 2.100. Oltre ad aiuti di tipo economico, centrale è il so-

stegno dato per riattivare le risorse stesse degli utenti, attraverso corsi di formazione, di lingua, o la ricerca lavoro, per ritornare a essere economicamente di nuovo indipendenti.

Assieme al Centro d'Ascolto diocesano, sul territorio provinciale esistono numerosi altri centri d'ascolto parrocchiali che aiutano e sostengono chi più ha bisogno. Tra questi molto attivo è il centro d'ascolto di Don Bosco a Bolzano, dove nel 2016 i momenti di incontro con gli utenti sono stati oltre 100 e le persone che hanno usufruito dei farmaci gratuiti erogati grazie al Banco farmaceutico sono state 59.



Foto Caritas

Centrale è anche il sostegno dato per riattivare le risorse stesse degli utenti.

Wer in die Sozialberatung kommt, kann frei über die eigenen Schwierigkeiten sprechen.

1.784

Beratungsgespräche über Schulden

Bei Menschen mit finanziellen Problemen geht es meist um weit mehr, als nur um Geld. Diese Erfahrung machten die Mitarbeiter der Caritas **Schuldnerberatung** im vergangenen Jahr jeden Tag. Zu finanziellen Schwierigkeiten gesellen sich meist soziale, psychische oder gesundheitliche Probleme dazu. Dauernde Stresssymptome, Depressionen oder Schlafstörungen sind in vielen Fällen nicht nur Ursache sondern auch die Folge- oder Nebenerscheinungen einer Ver- oder Überschuldung.

Auch deshalb bieten die Schuldnerberater in Bozen, Meran, Brixen und Bruneck Menschen mit finanziellen Schwierigkeiten immer häufiger „soziale Schuldnerberatungen“ an, das heißt, dass intensive Kontakte zu den Sozialsprengeln in Form von engem Austausch oder gemeinsamen Projekten gepflegt werden, um den Hilfesuchenden die nötige Unterstützung zu geben. In den Beratungen wird neben den finanziellen Aspekten auch die psychosoziale Situation, wie z.B. mögliche Beziehungs- und Persönlichkeitsprobleme, berücksichtigt und, wenn nötig, intensive Motivationsarbeit geleistet, um die Selbsthilfepotentiale der Betroffenen zu stärken.

2016 haben insgesamt 1.218 Frauen und Männer Rat bei der Schuldnerberatung gesucht und erhalten, davon 574 Personen zum ersten Mal. Insgesamt wurden 1.784 Beratungsgespräche geführt, wobei deutlich wurde, dass der Hauptgrund für die finanziellen Schwierigkeiten ein fehlendes oder zu geringes Einkommen war.

Neben der eigentlichen Beratung ist Präventionsarbeit ein wichtiger Bestandteil der Arbeit der Schuldnerberatung. Ein Schwerpunkt war 2016 das Thema Trennungen, Scheidungen und Unterhaltspflicht. Alleinerziehende mit geringem Einkommen wurden dabei auf den Unterhaltsvorschuss des Landes hingewiesen. Damit können finanzielle Notlagen vermieden werden.

In der „sozialen Schuldnerberatung“ werden Betroffene in intensiver Netzwerkarbeit betreut.



Foto panthermedia.net/Monkeybusiness Images

Quasi 1.300 profughi alla ricerca di sicurezza e aiuto

Più di 65 milioni di uomini, donne e bambini sono in fuga dai loro Paesi di origine a causa di dittature, persecuzioni, guerre civili, povertà e miseria. Pochissimi di loro cercano rifugio in Europa. Secondo i dati dell'Alto Commissariato dei Rifugiati delle Nazioni Unite l'86 per cento dei profughi rimane nel proprio Paese o cerca rifugio in uno Stato confinante.

In Alto Adige sono presenti ad oggi circa 1.500 profughi, oltre un migliaio di richiedenti asilo si trovavano nelle strutture di accoglienza della Provincia a seguito delle assegnazioni statali, mentre circa 400 sono sul territorio fuori dai circuiti ufficiali di accoglienza.

Sono tutte persone che cercano protezione e la **Consulenza Profughi** li accoglie e sostiene. Nel servizio si cercano soluzioni per i bisogni primari come l'alloggio, il vitto, il vestiario e l'assistenza medica. I richiedenti asilo vengono inoltre affiancati nella richiesta di asilo politico, nello svolgimento delle pratiche burocratiche, cercando di assicurare loro un trattamento equo. Nel 2016 quasi 1.300 persone hanno chiesto aiuto, per un totale di 10.567 presta-

zioni fornite. Fondamentale è stata la collaborazione con il Servizio di Integrazione Sociale dell'ASSB sia nelle fasi della prima accoglienza, che in quella della collaborazione su singoli casi, in particolar modo riguardanti soggetti vulnerabili (famiglie, donne singole), sofferenti spesso di disagi sociali che si trasformano sempre più spesso in disagio psichico.

Per i richiedenti asilo l'impatto con una realtà nuova può essere forte, come difficile è per loro il momento dell'uscita dalle strutture di accoglienza una volta terminato l'iter relativo alla richiesta di asilo. Da marzo 2016 Caritas ha deciso di investire proprie risorse nel settore "ricerca casa", con un'apposita figura professionale che sostiene i progetti di autonomia di chi deve uscire dalle strutture. Da quel mese circa 90 persone sono uscite dalle strutture, di queste circa 70 hanno trovato una sistemazione abitativa (appartamenti, appartamenti in condivisione, abitazioni fornite dai datori di lavoro ecc...) grazie all'accompagnamento e sostegno fornito dalla Caritas.

10 Flüchtlingshäuser bieten mehr als ein Dach über dem Kopf

Die Aufnahme von Asylbewerbern ist eine komplexe Aufgabe, die nicht nur soziale Organisationen betrifft, sondern sich auf die gesamte Gesellschaft auswirkt. Denn es geht nicht um die reine Versorgung dieser Menschen mit dem Lebensnotwendigsten. Damit Integration langfristig gelingen kann, ist es wichtig, den Schutzsuchenden offen und menschlich zu begegnen, sie umfassend zu begleiten und zu fördern.

Genau das versucht die Caritas in den zehn Flüchtlingshäusern zu tun, die sie im Auftrag der autonomen Provinz Bozen führt: im **Haus Arnika** in Meran, im **Haus Sara** und **Haus Aaron** in Bozen, im **Haus Noah** in Prissian/Tisens, im **Fischerhaus** in Vintl, im **Haus Lea** in Wiesen, im **Haus Ruben** in Mals, im **Josefsheim** in Bruneck, im **Haus Anna** in Kastelruth und im **Haus Miriam** in Brixen. Dort haben 2016 insgesamt 548 Asylsuchende, 465 Männer und 83 Frauen, darunter 38 Minderjährige, eine Unterkunft gefunden.

Ziel der Caritas ist es, den Alltag der Frauen und Männer in den Flüchtlingshäusern mit Sinn zu füllen, egal wie das Asylverfahren ausgehen wird. Diese Menschen



Foto: Matteo Bantistella

suchen Schutz, sie möchten sich nützlich machen, arbeiten und wachsen. Die Mitarbeiter in den verschiedenen Häusern unterstützen die Bewohner deshalb auch bei der Suche nach einer sinnvollen Beschäftigung und bei der Einbindung in das soziale Leben.

Wertvolle Stützen bei der Integration in die Gesellschaft waren die rund 200 Freiwilligen, die während 2016 in den verschiedenen Flüchtlingshäusern der Caritas aktiv waren: Sie hielten Sprachkurse ab und gaben wichtige Einblicke in die Südtiroler Kultur und Arbeitswelt.

Con l'aiuto della Caritas 70 persone hanno trovato una sistemazione abitativa.



Foto: Matteo Bantistella

Rund 200 Freiwillige waren 2016 in den Flüchtlingshäusern aktiv, hielten Sprachkurse ab und halfen bei der Orientierung in Kultur und Arbeitswelt



Foto: Ludwig Thalheimer

1 progetto fotografico

20 profughi, 40 occhi e una macchina fotografica, per andare alla scoperta della città in cui si è stati ospitati e raccontarla con il proprio sguardo. L'integrazione dei richiedenti asilo in Caritas passa attraverso corsi di lingua, di cultura locale, di formazione ma anche attraverso laboratori artigianali e creativi. Da uno di questi, organizzato e condotto dal fotografo bolzanino Ludwig Thalheimer presso Casa Aaron, è nato un progetto fotografico intitolato "Here I am", diventato poi mostra ed esposto al teatro Cristallo dal mese di dicembre.

Una ventina di profughi sono stati introdotti ai segreti

della fotografia attraverso alcuni workshop per poi andare alla scoperta della città muniti di una macchina fotografica digitale per realizzare, ognuno, il proprio servizio. Dai loro scatti è uscito il ritratto di una Bolzano diversa, una città vista con gli occhi di chi interroga e scruta il "nuovo" mondo. Ci sono i parchi gioco "che nella mia terra non esistono", racconta Sharif, le aiuole di fiori, i mercatini e molto altro che noi, autoctoni, solitamente diamo per scontato. La mostra, oltre al Teatro Cristallo, è stata esposta in diversi altri luoghi pubblici di tutta la provincia.

Dai scatti dei profughi è uscito il ritratto di una Bolzano diversa.

Un profugo su due riesce a trovare un lavoro, uno stage o un impegno volontario.

Mehr als 200

Flüchtlinge finden eine Beschäftigung

Anlässlich des Tages der Arbeit am 1. Mai und des Weltflüchtlingstages am 20. Juni hat die Caritas an Südtiroler Unternehmen appelliert, Flüchtlingen eine Chance auf dem Arbeitsmarkt zu geben. „Eine Arbeit, oder auch ein Praktikum regelt den Tagesablauf, stärkt das Unabhängigkeitsgefühl, hilft beim Spracherwerb, fördert die sozial Einbindung und bietet Hoffnung auf ein neues, sicheres Leben“, unterstrichen die beiden Caritas-Direktoren Franz Kripp und Paolo Valente den Wert von Arbeit gerade für die Flüchtlinge. Gleichzeitig wiesen sie darauf hin, dass viele der jungen Burschen mehrjährige Arbeitserfahrungen aus ihrer Heimat mitbringen.

Die Caritas-Mitarbeiter in den verschiedenen Flüchtlingshäusern haben die Bewohner deshalb bei der

Suche nach einer sinnvollen Beschäftigung unterstützt, und das mit Erfolg: 20 Prozent der Flüchtlinge in den Caritas-Strukturen arbeiten regelmäßig auf Freiwilligenbasis, mehr als die Hälfte von ihnen im Rahmen der Abkommen zur Mitarbeit mit verschiedenen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften. 10 Prozent der Flüchtlinge absolvieren Ausbildungs-Praktika und weitere 20 Prozent arbeiten in Südtiroler Unternehmen mit, entweder mit Arbeitsverträgen oder auf Voucher-Basis.

Die Arbeitsbereiche sind dabei sehr breit gefächert: von der Gastronomie und Landwirtschaft, über Gärtnereien und Handwerksbetriebe bis hin zu Putzfirmen. Die Rückmeldung von Seiten der Unternehmer sind durchwegs positiv.

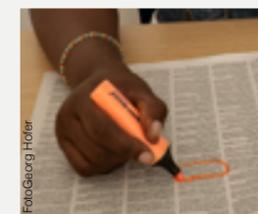


Foto: Georg Hofer



Foto: Georg Hofer



Foto: Georg Hefer

Über 3.600 neue Mitbürger unterstützt

In Südtirol leben fast 47.000 ausländische Menschen aus über 130 verschiedenen Nationen. Manche von ihnen, besonders in den größeren Städten, tun sich schwer bei der sozialen Eingliederung, vor allem bei der Arbeits- und Wohnungssuche sowie beim Erlernen der Landessprachen. Ihnen Hilfestellungen und soziokulturelle Orientierung zu geben, ist eine wichtige Investition für die Zukunft und für den Zusammenhalt in der Gesellschaft.

Die Caritas ist daher bemüht, in diesem Sinne zu wirken und ein gelingendes Zusammenleben zu fördern. Dabei agiert sie mit zwei Zielrichtungen: Zum einen bietet sie den neuen Mitbürgern Hilfe zur Selbsthilfe

an, damit diese zukünftig eigenständig zurechtkommen. Zum anderen informiert und sensibilisiert sie die Bevölkerung für die vielfältigen Hintergründe von Zuwanderung, schafft Begegnungsmöglichkeiten zwischen Südtirolern und Migranten und ist folglich auch Anlaufstelle für die einheimische Bevölkerung.

Die Caritas führt in Südtirol insgesamt drei solcher Beratungsdienste: den Dienst **Migrantes** in Bozen, die **MigrantInnenberatung Moca** in Meran und die **MigrantInnenberatung InPut** in Bruneck. Dort suchten im vergangenen Jahr über 3.600 Personen Hilfe und Rat, vor allem bei rechtlichen Angelegenheiten sowie bei der Wohnungs- und Arbeitssuche.

Tanti migranti hanno problemi di trovare un lavoro e un alloggio

120 Kinder erhalten Hilfe im Schulalltag

In Südtirol leben circa 1.000 Angehörige der Sinti und Roma. Knapp 200 von ihnen sind in den italienischsprachigen Grund- und Mittelschulen des Landes eingeschrieben. Damit der Schulbesuch auch zum Erfolg führt, bietet die Caritas Unterstützung im Rahmen der **Interkulturellen Mediation für Sinti und Roma** an. Die Mitarbeiterinnen versuchen, die schulischen Leistungen der Kinder und Jugendlichen zu fördern und dabei auch das Lehrpersonal in den Schulen und die Familien der Schüler/innen einzubinden.

Ein weiterer Schwerpunkt des Dienstes ist die Sensibilisierung der Bevölkerung für die Anliegen der beiden Volksgruppen und die Koordinierung einer Austauschgruppe mit allen auf Provinzebene tätigen Akteuren.

Im vergangenen Schuljahr wurde für insgesamt 120 Schüler/innen eine schulische Mediation durchgeführt, elf von ihnen wurden über das gesamte Schuljahr begleitet. Im Rahmen des Projektes „I'm one“ begleitete der Caritas-Dienst gemeinsam mit mehreren Netzwerkpartnern fünf junge Schülerinnen und Schüler aus der Volksgruppe der Sinti an der „F. Filzi“ Mittelschule in Leifers - und das mit großem Erfolg: Alle Projektteilnehmer hatten am Ende des Schuljahres ihre individuellen Lernziele erreicht. Allerdings wäre es aus Sicht der Caritas wünschenswert, wenn neben solcher spezifischen Interventionen noch mehr langfristige und umfassendere Projekte angestrebt würden.

Alle Schüler in der Projektgruppe „I'm one“ haben das individuelle Lernziel erreicht.



Foto Caritas

700 personen a degustare piatti interculturali

Un'occasione di incontro e scambio, per avvicinare i tanti mondi e culture presenti nella nostra provincia attraverso cibo, musica e tanta convivialità: sono state questo e molto altro le due serate interculturali di cucina organizzate dai servizi Moca e Input, coadiuvati dalle Caritas parrocchiali a Merano il 7 maggio e a Brunico il 27 maggio.

Circa 700 sono state le persone che hanno partecipato e degustato i buffet di piatti provenienti da tutto il mondo, preparati da donne migranti e altoatesine. Cucinare e condividere unisce le culture e crea legami importanti. Nella fase di preparazione e nella condivisione dei pasti i cittadini di Merano e Brunico hanno

potuto conoscere e confrontarsi con i “nuovi cittadini”, stringere legami, in un contesto informale e che facilitava lo scambio e l'incontro.

Bei Musik und Essen entsteht Geselligkeit über kulturelle Grenzen hinweg: Das zeigte sich bei zwei Veranstaltungen in Meran und Bruneck

14 soziale Arbeitsprojekte

Das Café Iris am Hauptsitz der Caritas in Bozen hat seit Herbst des vergangenen Jahres einen neuen Namen: **CaritasCafé**. Es hat sich in den sieben Jahren seines Bestehens als Treffpunkt sowohl für Caritas-Mitarbeiter, deren Klienten als auch für Menschen aus der Nachbarschaft etabliert. Dabei ist das Café nur auf den ersten Blick eine Bar wie viele andere in Südtirols Hauptstadt, vielmehr ist es ein soziales, an Nachhaltigkeit und Interkulturalität orientiertes Projekt. Es ist ein Ort der Begegnung mit einer entspannten und geselligen Atmosphäre, ein idealer Platz für kreative Aktivitäten, für Sprachaustauschprojekte oder verschiedene kulturelle Aktionen. Nicht zuletzt bietet es den Gästen auch durch das Speisen- und Getränkeangebot aus lokaler Herkunft oder fairem Handel verschiedene Impulse und neue Perspektiven.

Ein weiterer Schwerpunkt im Caritas Café sind die Arbeitsintegrations- und Beschäftigungsprojekte sowie die Begleitung von Menschen in schwierigen Lebenslagen. 2016 haben insgesamt 20 Freiwillige in der Bar mitgearbeitet oder verschiedene Kurse und Themennachmittage mitorganisiert. 14 von ihnen waren über einen längeren Zeitraum im Rahmen von beruflichen Orientierungsprojekten im Einsatz und haben Erfahrungen für die Zukunft gesammelt.



Foto Caritas



72 Stunden lang die Ärmel hochgekrempelet

Sie haben Gärten angelegt, Räume verschönert, kahle Wände angemalt, Feste organisiert, ein Liederbuch gestaltet und interkulturelle Begegnungen mit Flüchtlingen ins Leben gerufen: Vom 19. bis zum 22. Oktober 2016, also 72 Stunden lang, waren 200 Jugendliche in sozialen Einrichtungen in ganz Südtirol von Mals bis Innichen, von Sterzing bis Leifers im Einsatz.

Im Rahmen von „72h ohne Kompromiss“ haben die jungen Leute, aufgeteilt in Gruppen, insgesamt 26 soziale Projekte verwirklicht. Welche Aufgabe sie genau zu lösen hatten, erfuhren die Teilnehmer erst nach dem Startschuss. Um sie zu lösen, mussten sie viel Geschick einsetzen und sich selbst organisieren, auch, indem sie bei benachbarten Firmen oder Privatpersonen anklopfen oder sich über eine eigens angelegte Hotline Hilfe holten. Diese „Hilferufe“ wurden auch über zwei Radiosender veröffentlicht, welche die Aktion während der 72 Stunden begleiteten.

„72h ohne Kompromiss“ fand gleichzeitig in Südtirol und dem Trentino statt. Organisatoren waren die youngCaritas, Südtirols Katholische Jugend und der Südtiroler Jugending.

Per 72 ore giovani si sono rimboccati le maniche per ideare e realizzare un progetto sociale

Più di 6.300

giovani impegnati per un mondo più solidale

I giovani non si sono fermati a riflettere sui temi sociali ma si sono anche impegnati nell'ambito di diversi progetti di aiuto e di sensibilizzazione.

Far riflettere i giovani sui temi dell'equità sociale, dello sviluppo sostenibile, della povertà, della giustizia e della cittadinanza attiva, spronandoli all'impegno sociale e alla solidarietà. Nel 2016 attraverso laboratori, iniziative, volontariato e campagne la **youngCaritas** ha coinvolto nel suo lavoro di costruzione di un mondo più giusto e solidale oltre 6.300 giovani.

Molti di loro sono stati raggiunti nelle scuole, attraverso ad esempio i 36 workshop e laboratori portati nel 2016 nei diversi istituti scolastici per stimolare oltre 650 studenti alla riflessione e all'azione personale, su temi come le migrazioni, l'accattonaggio e la giustizia sociale. Grande partecipazione ha raccolto anche quest'anno l'iniziativa "Regalare tempo" attraverso la quale 67 giovani delle scuole superiori hanno prestato complessivamente, sommando le ore di volontariato, circa 275 giorni del loro tempo aiutando 45 tra associazioni, organizzazioni, case di riposo o centri giovanili in attività in favore del prossimo. Altri 200 giovani sono

invece stati impegnati nel progetto "72 ore senza compromessi", realizzando come volontari dal 19 al 22 ottobre 26 progetti sempre per associazioni o organizzazioni sociali.

Per dare vita e seguire eventi importanti come la Corsa dei Miracoli (cui hanno partecipato circa 2.000 ragazzini) fondamentale è stato l'aiuto di praticanti, volontari e ragazzi che hanno partecipato al servizio civile provinciale. In youngCaritas, nel 2016, dieci ragazzi e ragazze hanno svolto un periodo di pratica o di volontariato della durata di minimo una settimana fino ad arrivare a qualche mese per gli studenti universitari. 21 ragazzi invece sono stati coordinati nel loro servizio civile all'interno dei vari servizi della Caritas, youngCaritas inclusa, con seminari, attività comuni e di supervisione. Fondamentale inoltre è stato l'apporto dato dalle sei volontarie del servizio civile europeo che si sono alternate nel 2016 finendo o iniziando il loro anno di volontariato presso youngCaritas.



2.660 junge Menschen laufen und lesen um zu helfen

Schulklassen, Firmgruppen, Jugendliche aus verschiedenen Pfarreien und junge Bücherwürmer haben sich im vergangenen Jahr gemeinsam für Gleichaltrige in Syrien und in Äthiopien eingesetzt.

660 Buben und Mädchen haben dank der Initiative von verschiedenen Schulen und Bibliotheken am LeseWunder der **youngCaritas** teilgenommen und in einem vorher festgesetzten Zeitraum, oft in den Sommerferien, so viele Bücher wie möglich gelesen. Persönliche Sponsoren aus dem Bekannten- und Verwandtenkreis der jungen Bücherwürmer haben jedes gelesene Buch mit einer Spende belohnt. Der Erlös ging an ein Schulprojekt der Caritas in Äthiopien. Für einige der teilnehmenden Gruppen gab es nach Abschluss der Aktion noch ein besonderes Zuckerl: Der Fernsehclown Carmela besuchte die fleißigen Leser und sorgte für einen vergnüglichen Nachmittag.

Das LeseWunder ist vor zwei Jahren als „Zwillingsaktion“ des bekannteren LaufWunders entstanden,

das im vergangenen Jahr bereits zum siebten Mal in elf verschiedenen Ortschaften ausgetragen wurde. 2.000 Kinder und Jugendliche aus 15 Schulen und Jugendgruppen haben sich wieder daran beteiligt und gemeinsam in jeweils 90 Minuten insgesamt 13.000 Laufkilometer zurückgelegt. Dank ihrer privaten Sponsoren ist dadurch eine Spendensumme von 42.000 Euro zusammengekommen. Damit wurden Flüchtlingskinder unterstützt, die vor dem inzwischen mehr als sechs Jahre andauernden Bürgerkrieg in Syrien in den Libanon geflohen sind und dort von der Caritas betreut werden.



Correndo e leggendo i bambini e i giovani hanno fatto piccoli miracoli.

In 500 "a testa in giù" per abbattere i pregiudizi

Tre città, 7 laboratori, una biblioteca vivente e oltre 500 ragazzi. Il tutto per mettersi a testa in giù, e guardare il mondo da un'altra prospettiva. Nel mese di febbraio a Bolzano circa 200 ragazzi, altri 300 tra Merano e Bressanone, hanno messo in discussione i loro modelli di consumo e di comportamento attraverso tre giornate di workshop e incontri, per sradicare i pregiudizi e gli stereotipi e muovere attivamente dei piccoli passi per la costruzione di un mondo più unito e solidale.

Organizzata da youngCaritas e Oew la manifestazione ha offerto laboratori ai quali hanno partecipato ragazze e ragazzi a partire dall'età di 16 anni i quali hanno potuto confrontarsi anche con operatori della Caritas, utenti e una vera e propria biblioteca vivente: libri non di carta e inchiostro ma persone in carne e ossa che per motivi religiosi, etnici o sociali devono lottare quotidianamente contro stereotipi e luoghi comuni che li riguardano.

Tre giornate per sradicare i pregiudizi e gli stereotipi e muovere piccoli passi verso un mondo più solidale.



Quasi 2.000 bambini e ragazzi alla 12 Stelle

Sole, mare e
condivisione
comunitaria hanno
ancora una volta
attirato bambini e
ragazzi di tutta la
provincia.

Condividere insieme le vacanze, tra coetanei, e diventare grandi. Nel 2016 i bambini e ragazzi che hanno passato un soggiorno al mare presso le **Colonie per ferie** di Cesenatico della fondazione Odar sono stati quasi 2.000. 897 di loro hanno partecipato, grazie alla collaborazione tra istituti scolastici e Odar, alle settimane azzurre, i restanti 1.009 sono invece stati protagonisti dell'estate, nei diversi turni organizzati dalla Colonia 12 Stelle. Sole, mare e condivisione comunitaria della giornata hanno ancora una volta

attirato a Cesenatico bambini e ragazzini da tutta la provincia.

Non è mancato il contributo generoso ed entusiasta di decine di giovani volontari che mettendo a disposizione il proprio tempo libero hanno accompagnato i più piccoli in tutti i momenti della vacanza. 71 tra loro hanno prestato servizio durante le settimane azzurre, 172 hanno invece coperto i diversi turni estivi della Colonia.

I bambini diversamente abili e non si sono divertiti e allo stesso tempo hanno studiato la seconda lingua.

62 Kinder mit und ohne Beeinträchtigung erleben einen gemeinsamen Sommer

Sie haben Mozzarella hergestellt, Reitausflüge auf Lamas unternommen, Geschicklichkeitsübungen im Hochseilgarten und Rettungsübungen mit der Hundestaffel gemacht, Fußball gespielt, den Wald erkundet, Museen besucht, gespielt und gebastelt: Gemeinsam haben 62 Kinder und Jugendliche mit und ohne Behinderung bei „Sommer aktiv“ in Meran spannende Wochen erlebt. Das Ferienprogramm war so aufgebaut, dass alle Buben und Mädchen auf ihre Kosten kamen und gleichzeitig spielerisch die zweite Sprache lernten.

Die Familien erlebten die Sommerbetreuung als spürbare Entlastung während der Ferienzeiten.

Für die jungen Menschen war es eine wertvolle Lernerfahrung außerhalb des gewohnten Umfelds, mit der Möglichkeit zu neuen Kontakten und sinnvollen Freizeitaktivitäten.

Foto Georg Hofer



40 Jahre Sommer, Strand und Gemeinschaft in Caorle

Fast 1.700 Familien und Senioren haben im Sommer 2016 den 40jährigen Geburtstag der „Villa Oasis“ in Caorle gefeiert, Sonne, Strand und Meer genossen und Freundschaften geschlossen. Zum runden Jubiläum präsentierte sich die Ferienanlage der Caritas noch komfortabler als bisher, mit einer neuen Klimaanlage, neuen Badezimmern und barrierefreien Duschen. Für neuen Schmuck an den Wänden im Haus haben die Gäste selbst gesorgt: In jedem Turnus haben sie gemeinsam mit viel Kreativität und Geschick einen von insgesamt zehn Teilen eines großen Bildes gestaltet, das die Skyline von Caorle zeigt.

Eine weitere Neuerung kam den Gästen im sogenannten Babyturnus Anfang Juni zugute, an dem erstmals auch werdende Mütter ohne Kinder teilnehmen konnten. Eine eigens dafür anwesende Hebamme stand als Ansprechpartnerin für alle Fragen der Schwangeren aber auch der jungen Eltern zur Verfügung.

Il programma è stato concepito per far divertire ogni bambino e allo stesso tempo promuovere lo studio della seconda lingua.



Foto Georg Hofer

Famiglie, bambini, ragazzi e anziani hanno assaporato sole e spiaggia in un clima di amicizia

482 ermäßigte Ferienaufenthalte

Durch das gestaffelte Preissystem und durch individuelle Preisnachlässe haben auch im vergangenen Jahr wieder viele Gäste in finanziell schwierigen Situationen eine Auszeit von ihrem schwierigen Alltag erlebt und neue Kräfte geschöpft. So haben insgesamt 482 Familien, Kinder und Senioren den niedrigeren Mindestpreis gewählt, über 100 erhielten noch weitere Ermäßigungen. Möglich gemacht haben dies unter anderem auch 110 Familien und Senioren mit besserem Einkommen, die Gemeinschaftssinn bewiesen, indem sie statt des Normalpreises freiwillig den höheren Solidaritätspreis zugunsten von Familien in Not bezahlt haben.

Neben den 1.700 Familien und Senioren, die ihren Urlaub in der Villa Oasis verbracht haben, sind 1.260 Mitglieder von Familien und Gruppen in den angrenzenden Bungalows untergekommen. Knapp 1.800 Kinder und Jugendliche haben an den Ferientaufent-

halten und Schulprojektwochen im nahe gelegenen Feriendorf „J. Ferrari“ teilgenommen.

Alle drei Ferienstrukturen der Caritas werden über den Dienst **Ferien und Erholung** verwaltet. Sie liegen direkt am Meer und bieten mit dem Privatstrand, großen Außenanlagen und verschiedenen Gemeinschaftsräumen viel Platz für Erholung, Spiele, Sport und Unterhaltung. Ein Team von Betreuern, Bademeistern, Krankenschwestern und -pflegern und Seelsorgern kümmerte sich um das Wohlbefinden der Gäste und sorgte für ein buntes Ferienprogramm, bei dem alle Altersgruppen auf ihre Kosten kamen.

Das besondere am Urlaub mit der Caritas war auch im vergangenen Jahr, dass alle Gäste die Möglichkeit hatten, Neues kennenzulernen, miteinander in Beziehung zu treten und über soziale Barrieren hinweg Freundschaften zu schließen.

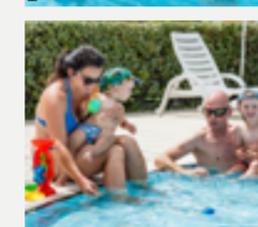


Foto Georg Hofer

Foto Georg Hofer



Foto Caritas

24 bambini imparano a diventare più indipendenti

Offrire terapie individuali con psicologi esperti e contemporaneamente assistenza e accompagnamento in piccoli gruppi con l'obiettivo di sostenere i processi di sviluppo individuale e sociale di bambini e giovani fino all'età di 21 anni affetti da disturbi dello spettro autistico. Tutto questo è Mosaic, progetto pianificato, coordinato e valutato dall'Assistenza domiciliare della Caritas in collaborazione con l'associazione dei genitori "AUTòS – Autismo Famiglie Merano". 24 utenti nel 2016 hanno partecipato al progetto, che ha raggiunto nell'anno oltre 1.000 presenze.

Il progetto Mosaic dà la possibilità a bambini e giovani di mettere in pratica quanto imparato nelle terapie individuali nell'ambito di piccoli gruppi. In questo modo i partecipanti vengono sostenuti nello sviluppo della propria autonomia, esercitando competenze sociali e attività significative nel loro tempo libero. Per le attività di gruppo è stato messo a disposizione un appartamento a Merano, in via Piave 16 dove i bambini e i ragazzi possono affrontare e vivere assieme situazioni quotidiane come fare la spesa, cucinare, consumare pasti in compagnia, ma anche tenere in ordine la casa.

Buben und Mädchen im autistischen Spektrum lernen, den Alltag eigenständig zu bewältigen.

43 Jobcoachings für benachteiligte Menschen

Die Konvention der Vereinten Nationen über die Rechte von Menschen mit Behinderungen schreibt unter anderem deren Recht auf Arbeit sowie auf volle Teilhabe an der Gesellschaft fest. Der Caritas Dienst Integra unterstützt diese Ziele und wendet sich an im Burggrafenamt ansässige Personen mit physischen, psychischen, Beziehungs-, Verhaltens- oder Sozialproblemen. Im sogenannten **Integra Treffpunkt** bietet ihnen Integra eine sinnvolle Tagesstrukturierung und ein umfangreiches Angebot an Freizeitaktivitäten, kreativen Tätigkeiten und Bildungsmöglichkeiten an. Durch verschiedene Angebote außerhalb des Treffpunkts, wie z.B. den Discoabend, gelingt es zudem, den Betroffenen informelle Begegnungen mit anderen Personen zu ermöglichen.

Über ein spezielles Jobcoaching werden interessierte Frauen und Männer auch bei der Suche nach einer geeigneten Tätigkeit unterstützt, ein persönli-

cher Unterstützerkreis aufgebaut und ein individuell zugeschnittenes Arbeitstraining ausgearbeitet. Auch die Wirtschaftsbetriebe, die ein Praktikum anbieten, werden intensiv darauf vorbereitet und währenddessen eng von den Integra-Mitarbeitern begleitet.

Im vergangenen Jahr haben insgesamt 43 Frauen und Männer im Alter zwischen 18 und 52 Jahren am **Integra Jobcoaching** teilgenommen, das sind 19 mehr als im Vorjahr. Auch die Zielgruppe hat sich weiter verändert: Immer mehr Menschen mit psychischen Störungen oder sogar Abhängigkeitserkrankungen, die nur schwer Zugang zum Arbeitsmarkt finden, nahmen am Training teil. Sie alle erhielten für Praktika oder Mithilfe in den Betrieben eine vereinbarte Monatsprämie, die entweder die Bezirksgemeinschaft oder der Betrieb selbst zahlte. Dennoch bleibt die finanzielle Situation besonders für jene Betreuten kritisch, die kein Invaliden- oder Pflegegeld erhalten.

Circa 47.000

Stunden im Einsatz für die Pflege daheim

Nur etwa ein Drittel der ca. 12.000 pflegebedürftigen Menschen in Südtirol werden heute in einem Alters- oder Pflegeheim betreut. Für alle anderen sorgen ihre Angehörigen zuhause oder sie werden ambulante in Tagesstätten versorgt. Ein Drittel von ihnen nimmt dabei Hilfestellungen durch professionelle Dienste in Anspruch, wie sie auch die **Hauspflege** der Caritas in mehreren Sprengeln des Burggrafenamts anbietet.

2016 ist dort nicht nur die Zahl der betreuten Personen (931) und der geleisteten Betreuungsstunden (47.093) angestiegen, auch die Anforderungen an die Hauspflege sind durch Unterschiede zwischen den Stadt- und Landgemeinden größer geworden. Pflege ist mittlerweile zu einem komplexen Bereich geworden, der alle Altersgruppen und sozialen Schichten betrifft.

Die vorwiegende Zielgruppe der Hauspflege sind zwar immer noch Senioren, aber in letzter Zeit auch immer mehr Minderjährige und deren Familien, Erwachsene in sozialen Schwierigkeiten, Menschen mit Behinderung, mit Sucht- oder psychischen Problemen. Die Caritas versucht, die Pflegebedürftigen und ihre Angehörigen durch unterschiedliche Angebote ganzheitlich zu unterstützen und kümmert sich auch um Kinder und Jugendliche im Autismusspektrum.

Vermehrt Minderjährige und deren Familien sowie Erwachsene in sozialen Schwierigkeiten brauchen Pflege und Hilfe.

Sempre più persone di tutte le fasce di età hanno bisogno di aiuto e di cura.

Fast 250 Freiwillige helfen Pflegebedürftigen und Angehörigen

Sie besuchen ältere Menschen, stellen Essen auf Rädern zu und stehen pflegenden Angehörigen bei: Die fast 250 freiwilligen Helferinnen und Helfer in der Caritas Hauspflege sind eine wichtige Stütze für die hauptamtlichen Mitarbeiter.

Im vergangenen Jahr haben 205 Mitglieder des Helferkreises „Von mir zu dir“ über 23.000 Mahlzeiten zu den Betreuten der Hauspflege im Burggrafenamt gebracht. Für die alten und pflegebedürftigen Menschen sind die Besuche der Freiwilligen aus dem Dorf eine willkommene Abwechslung. Sie freuen sich darüber und haben dadurch ein Bindeglied zum Leben außerhalb der eigenen vier Wände.

Weitere 38 Freiwillige im Projekt „Vergiss-meinicht“ haben 2016 pflegebedürftige Menschen regelmäßig besucht und damit deren Angehörige entlastet. Insgesamt haben sie 3.744 Stunden an der Seite der Betreuten verbracht. Sie werden in verschiedenen Aus- und Weiterbildungen auf ihre Aufgaben vorbereitet.



Foto Georg Hofer



207 Freiwillige finden geeignete Aufgaben

Die Lösung von sozialen Problemen ist nicht nur Aufgabe von gemeinnützigen Organisationen, sondern von allen Teilen der Gesellschaft. Menschen, die sich ehrenamtlich engagieren, leisten einen großen Beitrag dazu. Daher gehört die Förderung der sozialen Freiwilligentätigkeit seit jeher zum Grundauftrag der Caritas.

Die Caritas Dienststelle **Freiwilligenarbeit und Pfarrcaritas** bietet deshalb Vermittlung, Beratung und Begleitung für Menschen an, die sich ehrenamtlich für andere einsetzen möchten. Über die online-gestützte Freiwilligenbörse haben im vergangenen Jahr 207 Frauen und Männer geeignete Aufgaben-

felder in verschiedenen Südtiroler Organisationen aber auch in Caritas-Diensten gefunden. Einige von ihnen haben sich für regelmäßige Einsätze – zum Beispiel einmal wöchentlich – entschieden, andere haben über mehrere Tage oder Wochen an sozialen Projekten mitgearbeitet.

Mehr als die Hälfte von ihnen war jünger als 35 Jahre, ein Drittel entschied sich für die Arbeit mit Flüchtlingen oder Zuwanderern. Insgesamt wurden im Rahmen der Freiwilligenbörse 271 Vermittlungsgespräche geführt.

Mit den Freiwilligen, die im vergangenen Jahr neu dazugekommen sind, konnte die Caritas in ihren verschiedenen Diensten auf die Hilfe von 940 Frauen und Männern zählen. Um die Helferinnen und Helfer in ihren Einsätzen zu unterstützen, hat die Caritas auch 2016 mehr als 70 verschiedene Weiterbildungs- und Begleitangebote organisiert, an welchen 1.207 Frauen und Männer teilgenommen und wichtige Impulse erhalten haben.

Promuovere il volontariato è uno dei compiti centrali della Caritas.

20 Botschaften für mehr Barmherzigkeit

2016 hatte Papst Franziskus zum „Heiligen Jahr der Barmherzigkeit“ ausgerufen. Denn Barmherzigkeit im Sinne von Beistand für Menschen in Not, für Schutzlose und Benachteiligte ist etwas, das eine solidarische Gesellschaft im Gesamten betrifft.

Daher hat die Caritas dieses Thema während der Fastenzeit unter dem Motto „Einfach.Bewusst.Barmherzig“ aufgegriffen und im Rahmen der Aktion Verzicht 20 Kurzbotschaften via SMS und E-Mail an Interessierte verschickt. Die Botschaften orientierten sich an den sieben Werken der Barmherzigkeit, wie sie in der Bibel

genannt sind: Hungerige speisen, Durstigen zu trinken geben, Fremde beherbergen, Nackte kleiden, Kranke pflegen, Gefangene besuchen und Tote begraben. Die Botschaften lieferten Impulse dafür, wie die sieben Werke heute angewandt werden können.

Insgesamt haben sich mehr als 800 Menschen für die Aktion angemeldet. Weil die Botschaften parallel dazu auch auf den Facebook-Seiten der Caritas veröffentlicht und über Radio ausgestrahlt wurden, haben sie mehr als 10.000 Menschen in Südtirol und darüber hinaus erreicht.

Più di 3.000 volontari raccolgono vestiti usati

Dare nuova vita a indumenti usati che sarebbero stati buttati, riciclando i tessuti, e sostenendo con il ricavato della loro vendita i poveri della nostra terra. Il 5 novembre oltre 3.000 volontari - molti di loro provenienti dalle varie realtà parrocchiali - si sono messi in gioco in tutta la provincia per dare una mano alla raccolta degli indumenti usati della Caritas.

Le circa 620 tonnellate di tessuti, scarpe e borse raccolte grazie alla generosità di migliaia di altoatesini sono state reimmesse nel mercato dell'usato. Il ricavato derivante dalla raccolta degli indumenti rivenduti ha sostenuto il servizio per il Volontariato, il servizio Hospice, la Consulenza debitori e il fondo di solidarietà per le persone bisognose. I vestiti si sono così trasformati in una preziosa offerta che ha aiutato,

in Alto Adige, persone in difficoltà.

La maggior parte degli abiti, delle scarpe e delle borse scartati nella nostra provincia, trova nuovi acquirenti in Africa, in Asia o in Europa. I vestiti di seconda mano sono spesso l'unica possibilità di acquisto di merce di buona qualità per le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo. Il commercio di indumenti usati, inoltre, garantisce un lavoro e un'entrata sicura a centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo. Riciclando i vestiti si fa, infine, un favore all'ambiente.

Sempre più giovani con meno di 30 anni si rivolgono al servizio.

Dank der freiwilligen Helfer konnten 620 Tonnen gebrauchte Kleider eingesammelt werden.

22 einbruchssichere Gebrauchtkleidercontainer

Im vergangenen Jahr hat die Caritas auf zahlreiche Anfragen der Bevölkerung hin die Containersammlung in ganz Südtirol noch weiter ausgebaut. So wurden 2016 in Aldeins und Girlan neue Container aufgestellt. Eine weitere Abgabemöglichkeit haben Kleiderspenders seit Mai des vergangenen Jahres auch in allen Sportler-Filialen. Dort werden die gebrauchten Stücke aus Südtirols Kleiderschränken gesammelt und an die Caritas weitergegeben.

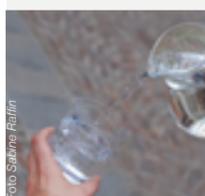
2016 hat die Caritas auch damit begonnen, die alten Container mit neuen, einbruchssicheren Modellen zu ersetzen. Damit soll verhindert werden, dass Unbefugte gewaltsam die gespendeten Kleider entwenden und ein Bild der Verwüstung hinterlassen.

Die neuen Sammelcontainer haben kleinere Einwurfächer mit verbesserten Vorrichtungen, die das Entwenden der abgegebenen Kleider praktisch unmöglich machen.

Wer seine gebrauchten Kleidern direkt an Bedürftige weitergeben möchte, dem empfiehlt die Caritas, sich an die Kleiderkammern zu wenden, die es mittlerweile in vielen Pfarreien gibt: Dort können gebrauchte Kleider abgegeben werden und Menschen in Not können sich dort mit Kleidern eindecken.



Mehr als die Hälfte der Freiwilligen war jünger als 35 Jahre.



Fast 400

Männer und Frauen bekommen Hilfe beim Kampf gegen die Sucht

Die Betroffenen und Angehörigen konnten immer freier und sachlicher über ihre psychische Situation sprechen.

Die Einsicht, dass Sucht eine Krankheit mit körperlichen, psychischen und sozialen Folgeschäden ist, steigt: Das haben die Mitarbeiter der **Psychosozialen Beratung** im Vinschgau im vergangenen Jahr beobachtet. Der Dienst ist seit mehr als 30 Jahren eine wichtige Anlaufstelle für Menschen mit Abhängigkeitserkrankungen und psychischen Problemen im Vinschgau. Die Psychologen und Therapeuten des Dienstes informieren über Behandlungsmöglichkeiten und bieten ambulante Beratung sowie Begleitung während und nach stationärer Behandlungsphasen an. Dabei binden sie auch die Familien der Betroffenen ein.

Im Jahr 2016 haben sich 391 Frauen und Männer an den Dienst gewandt. Meist haben die Betroffenen

selbst oder deren Familien Kontakt zum Beratungsdienst gesucht. In den Beratungsgesprächen wurde deutlich, dass die Betroffenen und die Angehörigen immer freier und auch immer sachlicher über ihre psychische Gesundheit zu sprechen imstande waren - ein Zeichen dafür, dass Sucht als Krankheit auch in der Öffentlichkeit immer mehr anerkannt ist, was für die Bewältigung von Krisen besonders hilfreich ist.

Mehr als die Hälfte der Betreuten wurden wegen ihrer Alkoholsucht behandelt, 9% wegen Medikamentenabhängigkeit und 3% wegen Essstörungen. Der Anteil der Glücksspielsüchtigen ist von 5% auf 8% angestiegen. Bei mehr als 90% der Betreuten hat sich die Situation im Laufe des Jahres verbessert oder stabilisiert, 22% galten sogar als beschwerdefrei.

Sempre più casi di dipendenza dai giochi d'azzardo.

1 Leitfaden für Angehörige Glücksspielsüchtiger

Glücksspiele wirken auf viele Menschen faszinierend. Es geht um Spaß, Spannung und die Hoffnung auf große Gewinne. Bei einigen Menschen allerdings hört der Spaß auf, wenn sie die Kontrolle verlieren. Denn dann wird das Spiel zur Sucht, die nicht nur den Alltag der Spielenden bestimmt, sondern auch negative Auswirkungen auf das Leben ihrer Angehörigen hat. Häufig fragen sich Partner, Kinder, Eltern, Geschwister oder Freunde, wie sie richtig helfen können. Sie fühlen sich oft verunsichert oder haben Angst, sich anderen mit ihren Sorgen anzuvertrauen.

Um sie zu unterstützen und zu stärken, hat die Psychosoziale Beratung einen Leitfaden für Angehörige von Glücksspielsüchtigen ausgearbeitet. Darin finden sich nicht nur Erklärungen über die verschiedenen Phasen der Sucht, sondern auch konkrete Ratschläge zum Umgang mit den Betroffenen und die wichtigsten Kontaktdaten geeigneter Beratungsstellen.

zum Inhaltsverzeichnis all'indice



Foto panthemedià.net/onetlink

222 persone con dipendenze hanno trovato supporto

Circoscrivere i rischi derivanti dal consumo di sostanze e limitarne i danni. Nel 2016, 222 uomini e donne hanno frequentato il drop-in del **Binario 7**, un servizio della Caritas che si trova vicino alla stazione ferroviaria di Bolzano, dove persone con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive possono trovare l'aiuto di cui hanno bisogno. Gli ospiti hanno la possibilità di "tirare il fiato" e riprendere le forze in un ambiente protetto.

Il team del drop-in, con un'offerta di sostegno mirata, cerca di limitare le conseguenze negative del consumo di sostanze illegali e psicofarmaci. I clienti possono farsi la doccia e lavare i propri indumenti, consumare un pasto caldo, scambiare le siringhe usate con quelle nuove. In questa maniera sono state smaltite più di 42.000 siringhe usate. Il team di operatori sociali, psicologi ed educatori è a disposizione degli utenti per offrire anche sostegno nella ricerca di un lavoro o di un alloggio presso una struttura terapeutica.

I contatti avuti nel 2016 sono stati oltre 11.900 e il 50% delle new entry (26 persone) aveva meno di 30 anni. Si continua a registrare un incremento nell'invecchiamento dell'utenza, con gli over 50 che passano dal 41% al 45% degli utenti, e un conseguente peggioramento delle condizioni psicofisiche dell'utenza. Nonostante un costante aumento della richiesta di prestazioni da parte dell'utenza ci si è dovuti confrontare con la riduzione del personale dovuto al taglio dei fondi previsto dal nuovo appalto.

Sempre più giovani con meno di 30 anni si rivolgono al servizio.

Im Bahngleis 7 können die Betroffenen erst einmal verschlafen

82 Menschen mit HIV und Aids betreut

Anlässlich des Weltaidstages am 1. Dezember 2016 machte die Caritas auf die Last aufmerksam, die Menschen mit HIV und Aids täglich zu tragen haben. Die Angst vor Ausgrenzung und Zurückweisung und die Sorge um die eigene Gesundheit lasten schwer auf der Seele. Aus Angst vor Stigmatisierung scheuen auch viele den Test, was wiederum das Risiko, dass die Infektion weitergetragen wird, verschärft.

Viele kapseln sich auch ab, sobald sie von der Infektion erfahren. Deshalb ist es besonders wichtig, dass diese Menschen nicht allein gelassen werden.

Sie brauchen viel Kraft und auch ein vorurteilsfreies Umfeld, um sich der Krankheit zu stellen.

Engagierte Freiwillige und Caritas-Mitarbeiter haben deshalb auch im vergangenen Jahr daran gearbeitet, die soziale Isolation der Betroffenen zu lindern: Im **Haus Emmaus** in Leifers bekamen insgesamt 16 Menschen mit HIV und Aids eine Unterkunft, Betreuung, Begleitung und wenn nötig auch professionelle Pflege, während die Freiwilligengruppe des Dienstes **Iris** 66 Betroffene im Alltag begleitet und ihnen Zuversicht und menschliche Wärme gegeben hat.



Foto Caritas



Foto Caritas

zum Inhaltsverzeichnis all'indice

15 anni di consulenza per uomini

Nei decenni passati la società ha visto importanti cambiamenti e, di conseguenza, anche il ruolo dell'uomo al suo interno. Molti uomini non sono riusciti a far fronte alla ridefinizione del loro ruolo e contemporaneamente non hanno trovato il coraggio di cercare aiuto. I problemi però non si risolvono da soli. Una soluzione è possibile trovarla solo se questi vengono discussi e affrontati, insieme.

Per fare ciò è stato ideato anni fa dalla Caritas la **Consulenza per uomini** che nel 2016 ha compiuto 15 anni di servizio. Oltre 300 uomini si sono rivolti nell'anno dell'importante anniversario alla Consulenza per uomini della Caritas ottenendo 1.579 ore di consulenza professionale da parte di esperti. Nei 15 anni di attività della Consulenza sono stati complessivamente 5.000, tre quarti di loro sono padri, la maggior parte ha due figli. Il rapporto tra i gruppi linguistici rispecchia le percentuali dei gruppi in Alto Adige. Il servizio viene offerto a Bolzano e su richiesta anche a Merano e Bressanone.

Una parte dei clienti si rivolge alla Consulenza per uomini per affrontare e risolvere un'inclinazione personale alla violenza. Questi uomini, non riuscendo a

gestire in maniera appropriata la loro frustrazione e rabbia, sono inclini alla violenza psichica, verbale e fisica.

Nel 2016 in totale 30 uomini hanno partecipato al training anti-violenza, che si è dimostrato essere un valido strumento di aiuto. Gli uomini hanno imparato ad assumersi la responsabilità rispetto al proprio comportamento violento, hanno appreso tecniche per il controllo degli stati emotivi e hanno sviluppato risorse individuali alternative per la gestione di situazioni conflittuali. Non tutti gli uomini sono riusciti a chiudere regolarmente il training. Obblighi normativi potrebbero porre rimedio a questo problema.

In 15 Jahren ist der Zuspruch zur Männerberatung stetig angestiegen

5 Männer haben Platz zum Reden

Beruf und Berufung und die eigene Identität als Mann waren im vergangenen Jahr die Themen, die in der Männer AG am häufigsten angesprochen wurden. Doch in der Männergruppe war auch Platz für andere Lebensbereiche, wie Beziehung und Sexualität, Vaterschaft und Familie, Trennung und Neuanfang, Schmerz, Trauer und Veränderung.

Einmal im Monat haben sich rund fünf Männer in

der Männerberatung in Bozen getroffen und unter Anleitung des Männerberaters ausgetauscht. Das Gespräch in der Gruppe war manchmal schon der erste Schritt der Erleichterung. Gemeinsam konnten die Männer die eigene Sichtweise überdenken, Verhaltensänderungen ausprobieren und sich so persönlich weiterentwickeln.

Il training anti-violenza si è mostrato essere un valido strumento di aiuto.



zum Inhaltsverzeichnis
all'indice



Über 9.400 einfühlsame Telefongespräche

In Südtirol gibt es viele Menschen, die niemanden haben, dem sie ihr Herz ausschütten können. Das wurde im vergangenen Jahr wieder in der Caritas **Telefonseelsorge** deutlich. Für viele der Anrufer war die Grüne Nummer 840 000 481 die einzige Möglichkeit, mit jemandem offen über ihre Sorgen und Probleme sprechen zu können.

2016 haben die Freiwilligen des Caritas-Dienstes insgesamt 9.416 Gespräche geführt. Fast zwei Drittel der Anrufer waren Frauen. Einer von zwei Anrufern war zwischen 40 und 59 Jahre alt, der Großteil von ihnen war aufgrund seelischer und/oder körperlicher Erkrankungen nicht in der Lage, einem regulären Beruf nachzugehen. Auffällig hoch war mit 49 Prozent auch der Anteil von Anrufern, die allein lebten und die Einsamkeit als Belastung erlebten.

Die Telefonseelsorge wertet es als Alarmzeichen, dass bei vielen anrufenden Menschen die empfundene Außenseiterrolle ein großes Aggressionspotenzial gegen die Gesellschaft im Allgemeinen oder gegen bestimmte Obrigkeiten beinhaltet. Das war vor allem bei Menschen der Fall, die sich ausgeschlossen fühlen von jenem Südtirol, das fast täglich in Statistiken oder Berichten als Vorzeigeland präsentiert wird.

Zuzuhören, Trost zu spenden und neue Möglichkeiten aufzuzeigen, haben sich die insgesamt 85 Ehrenamtlichen zur Aufgabe gemacht, die dafür gesorgt haben, dass die Telefonseelsorge an 365 Tagen rund um die Uhr erreichbar war.



2faches Tabu: Suizid

Auf die schwierige Situation der Hinterbliebenen von Suizidopfern hat die Caritas im vergangenen Jahr mehrmals aufmerksam gemacht. Anlässlich des Welttages des Suizids am 10. September berichteten Mitarbeiter der Hospizbewegung und der Telefonseelsorge über die Selbstvorwürfe, Schuldgefühle, Scham und oft auch das Unverständnis von außen, die einen natürlichen Trauerprozess für die Hinterbliebenen fast unmöglich machen. Beide Caritas-Dienste bieten in so einer Situation Hilfe und Beistand an. „Die Trauernden brauchen eine Möglichkeit, sich auszusprechen, damit sie ihrem Schmerz, ihrer Scham und oft auch ihrem Zorn Ausdruck verleihen können“, betonte Silvia Moser, die Leiterin der Telefonseelsorge.

Das doppelte Tabu, das dem Suizid anhaftet, war im November Thema eines Vortrages, zu dem die

Hospizbewegung gemeinsam mit dem Bildungshaus Lichtenburg eingeladen hatte. Referentin war die erfahrene Trauerbegleiterin Freya von Stülpnagl. Sie hat selbst als Angehörige diese Situation durchlitten und zeigte in ihrem Vortrag Wege auf, wie man mit so einem Schicksalsschlag umgehen und leben lernen kann.

Hinterbliebene von Suizidopfern haben es besonders schwer.

Il suicidio è un fenomeno che spesso viene visto e trattato come un tabù.

zum Inhaltsverzeichnis
all'indice



Einer der Höhepunkte war die Fachtagung „Ich sterbe: Bitte nicht stören!“



25.000 Stunden an der Seite von Sterbenden und Trauernden

Leben in Würde bis zuletzt: Das war auch 2016 das Leitmotiv der 202 Hospiz-Freiwilligen in ganz Südtirol. Durch ihren Einsatz halfen sie mit, dass sterbende Menschen diesen letzten Lebensabschnitt in Würde erleben konnten.

Im Rahmen des interdisziplinären Versorgungsnetzes geht es der **Hospizbewegung** darum, dass sterbende Menschen nicht nur medizinisch und palliativ gut versorgt sind, sondern dass sie auch nicht alleingelassen werden und vor ihrem körperlichen Ableben nicht den so genannten „sozialen Tod“ erleben. Deshalb besuchen die Freiwilligen die Betroffenen regelmäßig zu Hause, auf den Palliativstationen, in Krankenhäusern oder in Altenheimen. Sie haben Zeit zum Reden, zum Zuhören oder einfach nur zum da sein. Ihr Beistand gilt dabei auch den Angehörigen und Menschen, die um einen lieben Menschen trauern.

Insgesamt haben die Freiwilligen im vergangenen Jahr über 8.000 Einsätze getätigt und rund 25.000 Stunden an der Seite von Sterbenden und Trauernden verbracht. Begleitet und unterstützt wurden sie von den hauptamtlichen Mitarbeitern der Hospizbewegung, die die Einsätze im ganzen Land koordinieren und für eine fundierte Ausbildung, Praxisbegleitung und Weiterbildung sorgen.

Als Fürsprecherin für die besonderen Bedürfnisse von sterbenden Menschen und trauernden Hinterbliebenen hat die Hospizbewegung 2016 auch viel Sensibilisierungs- und Informationsarbeit geleistet. Bei insgesamt 46 Veranstaltungen, Referaten und Präsentationen wurden der Südtiroler Bevölkerung die Ideen und Aspekte der Hospizarbeit nahe gebracht.

Einer der Höhepunkte im vergangenen Jahr war die Fachtagung „Ich sterbe! Bitte nicht stören!“ am 8. Oktober. In mehreren Vorträgen und Workshops befassten sich Fachleute aus dem In- und Ausland mit der Frage, wie das Sterben menschenwürdig gestaltet werden kann, ohne das Leben bzw. Leiden unnötig zu verlängern oder es vorzeitig zu beenden. Die Referenten gaben zu bedenken, dass der Sterbeprozess angesichts der medizinischen Fortschritte an Natürlichkeit verloren habe. Die große Herausforderung sei es deshalb, den Spagat zwischen künstlichem und natürlichem Sterbeprozess zu schaffen und die Menschen mit ihren Wünschen und Entscheidungen ernst zu nehmen.

Il servizio Hospice si impegna perché possano vivere con dignità e autodeterminazione l'ultima fase della loro vita.

5 wichtige letzte Dinge

Seine letzten Dinge schon zu Lebzeiten zu regeln, bringt Vorteile für die Angehörigen, aber auch für sich selbst: Wichtige Entscheidungen können so ganz im Sinne des Dahinscheidenden oder Verstorbenen getroffen werden. Außerdem kann jemand auf diese Weise persönliche Spuren über den Tod hinaus hinterlassen. Doch nicht immer weiß man, wie man dies angehen soll.

Aus diesem Grund hat die Caritas Hospizbewegung im vergangenen Jahr die Mappe „Meins für Euch“ vorgestellt. Darin werden zu den fünf wichtigsten Themenbereichen, die für den Fall des Falles geregelt gehören, nützliche Informationen, aber auch

ganz konkrete Entscheidungshilfen geboten: zur gesundheitlichen und sozialen Vorsorge, zu Erbschaft und Testament, zur Regelung der letzten bürokratischen Angelegenheiten, zur Verabschiedung und zu den persönlichen Spuren, die man hinterlassen möchte.

Das Interesse an den Mappen ist groß: Insgesamt 1.200 wurden bereits im vergangenen Jahr angefordert. Drei Viertel der Interessierten waren über 50 Jahre alt, die anderen jünger. Die Mappen sind in den Büros der Hospizbewegung in Bozen, Meran, Brixen, Bruneck und Schlanders gegen eine freiwillige Spende erhältlich.

„Meins für Euch“ hilft, seine letzten Dinge schon zu Lebzeiten zu regeln.

„Da parte mia“:
l'aiuto del servizio Hospice
per affrontare serenamente le
questioni del fine vita

300 persone insieme per condividere un lutto

Chi subisce un lutto spesso non sa come viverlo ed esprimerlo in modo adeguato. Un confronto con altre persone che hanno vissuto la stessa esperienza può essere molto utile. Per facilitare ciò, il servizio Hospice della Caritas ha ideato e organizza in diversi luoghi (Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, Lana, Malles e Castelrotto) i cosiddetti „Caffè del lutto“. In un ambiente protetto è possibile condividere con altre persone pensieri e sentimenti. Nel 2016 a questi 78 incontri hanno partecipato oltre 230 persone, in modo gratuito e avvalendosi dell'esperienza e del sostegno professionale dei collaboratori del servizio.

Oltre a questi speciali caffè è stata data alla popolazione la possibilità di elaborare il proprio lutto il 28 ottobre in sei località altoatesine diverse, Bolzano, San Martino in Passiria, Bressanone, Brunico, Silandro e San Martino in Badia, grazie alla „Notte del lutto e del conforto“, una serata comunitaria dove condividere ognuno, secondo le modalità più desiderate, il proprio lutto e dolore. 65 persone hanno così potuto confrontarsi con i loro vissuti e ricevere un aiuto dai collaboratori ed esperti del servizio presenti alle serate. Sempre con il tema del lutto si sono confrontate durante una conferenza serale sulla delicata esperienza del suicidio altre 83 persone.



105

psychisch Erkrankte erleben Gemeinschaft

Ein besonderes Ereignis war die Verlobungsfeier zweier langjähriger Besucher, die sich im Tagesclub kennen und lieben gelernt haben.

Menschen mit psychischen Problemen haben es besonders schwer, sich im „normalen“ Alltag zurechtzufinden. Im **Tagesclub**, den die Caritas im Auftrag der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt in Meran führt, sind psychisch Erkrankte herzlich willkommen. Die Besucher können einfach da sein, aber auch andere Menschen kennenlernen und gemeinsam Zeit zu verbringen.

Die Mitarbeiter bieten einen strukturierten Tagesablauf, Alltagsbegleitung und kreative Beschäftigungsmöglichkeiten an. Gleichzeitig fördern sie aktiv den

Kontakt mit den Menschen außerhalb des Dienstes und schaffen Begegnungsmöglichkeiten. Auch 2016 wurde einmal im Monat für alle Interessierten ein Ausflug organisiert, im September sogar eine dreitägige Fahrt nach Caorle an die Adriaküste. Auch die Besichtigung eines Produktionsbetriebes sowie Besuche auf dem Weihnachtsmarkt und im Schwimmbad fanden im vorigen Jahr besonderen Anklang. Diese Angebote bieten nicht nur den Betreuten eine positive Abwechslung, sondern tragen auch zur Sensibilisierung der Bevölkerung und zum Abbau von Ängsten und Vorurteilen gegenüber Menschen mit psychischen Problemen bei.

2016 haben insgesamt 105 Frauen und Männer den Tagesclub regelmäßig besucht, durchschnittlich waren pro Tag 21 Besucher anwesend. Ein besonderes Ereignis im vergangenen Jahr war die Verlobungsfeier zweier langjähriger Besucher, die sich im Tagesclub kennen und lieben gelernt haben. Das wurde mit einem ausgiebigen Menü und mit liebevoller Dekoration gemeinsam gefeiert.

Per persone con problemi psichici non è semplice affrontare la quotidianità.

zum Inhaltsverzeichnis
all'indice



Foto: pantheonmedia.net/dbstxk



Foto: Sabine Pfaff

Kleine Handwerks- und Handelsbetriebe erhalten Unterstützung damit die Familien ihre Lebensgrundlage nicht verlieren.

8

tunnel per i terremontati di Norcia

Il 24 agosto 2016 un forte terremoto ha colpito il centro Italia. Il 26 e 30 ottobre un'altra scossa sismica "ha ferito" Norcia e il territorio circostante. La terra continua a tremare, duecentomila circa sono le case lesionate dal sisma.

I progetti nell'ambito del servizio "**Aiuto catastrofi**" delle Caritas altoatesina e del Nordest hanno contribuito a portare sostegno e speranza a una sessantina di famiglie di agricoltori e allevatori dei comuni di Norcia, Preci e Cascia. Poco più di 900.000 euro le offerte inviate fino a Natale 2016 a Caritas dalla popolazione altoatesina, che ha inviato mezzo milione di euro per i progetti di emergenza.

I progetti in atto si sono concretizzati nell'assicurare alle famiglie che non potevano abbandonare il luogo

in cui vivevano una possibilità abitativa dignitosa per trascorrere l'inverno (roulotte, camper), altrettanti box magazzino per salvare mobili ed elettrodomestici che non potevano essere lasciati nelle loro case pericolanti, 8 tunnel agricoli delle dimensioni di 18 x 12 x 6 metri destinati al bestiame e al proseguimento di attività lavorative nel settore del legname, fornitura di mangimi, foraggio e attrezzature agricole e sostegno ad attività legate alla ripresa della produzione e vendita dei prodotti tipici della zona (formaggi, salumi, tartufo, legumi, specialità sott'olio).

I tunnel agricoli rimarranno in uso fino alla ricostruzione delle esistenti strutture lesionate dal terremoto (almeno 5 anni) considerando che la priorità sarà data alla ricostruzione delle case.

I progetti si sono concretizzati nell'assicurare alle famiglie che non potevano abbandonare il loro paese una possibilità abitativa dignitosa.



Foto: Sabine Pfaff

zum Inhaltsverzeichnis
all'indice



Foto Caritas

A 720 bambini sfortunati una chance per il futuro

Sfruttamento minorile, un dramma spesso silenzioso che ancora oggi coinvolge oltre 150 milioni di bambini tra i 5 e i 14 anni nei paesi in via di sviluppo, circa il 13% di tutti i bambini e i ragazzi in quella fascia di età. Nei paesi meno sviluppati, circa un bambino o ragazzo su 4 lavora, correndo seri rischi per la sua salute e il suo sviluppo. Affrontare le cause dirette del lavoro minorile lottando contro la povertà, fornendo istruzione gratuita e opportunità economiche per genitori e giovani in età da lavoro, sono obiettivi che da sempre la Caritas persegue in molti dei suoi progetti di sostegno all'infanzia.

Meno di un caffè al giorno è quanto basta per dare un sostegno a bambini in Kenya, Brasile, Bolivia, Eritrea o Macedonia. Nel 2016 720 bambini e bambine sono stati "adottati" a distanza da circa 310 donatori altoatesini che grazie ai 5 progetti in atto hanno offerto a diverse comunità di minori la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita e, al tempo stesso, contribuito a sviluppare le capacità strutturali e sociali delle realtà che li circondano.

La formazione è la chiave per accedere a una vita migliore: Caritas ritiene che dovrebbe essere il diritto di ogni bambino e non rimanere solo un sogno.

310 Kinderpaten aus Südtirol
haben Kindern in
5 Ländern die Chance auf
eine Zukunft ermöglicht.

700 Menschen erhalten Zugang zu sauberem Wasser

In einigen Jahren
wird eine ganze
Region mit Wasser
versorgt sein.



Foto Caritas

Jeder Landwirt in Südtirol weiß, wie sehr es schmerzt, seine Ernte zu verlieren. Viele Bauern in Mosambik pflanzen jedes Jahr ihren Mais und Weizen, ohne zu wissen, ob genug Regen fällt. Oft streuen sie über Wochen in mehreren Saaten, damit nicht alles verdorrt.

Gemeinsam mit ihrer Partnerorganisation Es-mabama setzt sich die Caritas dafür ein, dass diese Menschen Hilfe bekommen. In der Region Sofala im Süden Mosambiks wurden auch im vergangenen Jahr wieder neue Brunnen gebohrt, Wassersammelssysteme aufgebaut, Wasserleitungen verlegt und

wassersparende Bewässerungssysteme angelegt. Verlegt wurden die Wasserleitungen gemeinsam mit den Dorfbewohnern.

Ein eigens gegründetes Wasserkomitee übernimmt in jedem Dorf die volle Verantwortung für die Wartung des kostbaren Nass, das den Menschen eine ausreichende Lebensgrundlage garantiert.

In einigen Jahren wird die ganze Region mit Wasser versorgt sein. 7.000 Menschen bekommen dadurch Wasser zum Trinken, für die Körperhygiene und zur Bewässerung der Felder. Sie sehen voller Zuversicht in eine bessere Zukunft.

Über 18 Monate kein Regen

Die schlimmste Dürre seit 30 Jahren hat im vergangenen Jahr das Leben von über 18 Millionen Menschen in Ostafrika bedroht. Die meisten Ernten sind dort ausgefallen, Nutztiere sind verdurstet – 500.000 Rinder allein in Äthiopien. Die Menschen standen vor dem Nichts. Vor diesem Hintergrund hat die Caritas am 28. Juli 2016 ihre neunte Sensibilisierungs- und Spendenkampagne „Hunger macht keine Ferien“ eröffnet.

„Besonders Kleinkinder brauchen unsere Hilfe. Ohne Zusatznahrung haben sie ein Leben lang die Folgen der Unterernährung zu tragen. Zusätzlich brauchen die Familien Saatgut für die nächste Ernte und Nutztiere, um neu anfangen zu können“, betonten die beiden Caritas-Direktoren Franz Kripp und Paolo Valente und baten um Unterstützung, die auch prompt kam und zwar in Form von Spenden von über einer Million Euro. Damit konnte die Caritas Nothilfe leisten und Tausende Menschen vor Hunger und Unterernährung bewahren.

Neben der Nothilfe in den Dürregebieten hat die Caritas im Rahmen der **Entwicklungszusammenarbeit** in Afrika weitere 25 Hilfsprojekte in elf verschiedenen Ländern unterstützt, um die Situation der Menschen dort nachhaltig zu verbessern. Mit Kleinkrediten

förderte sie klein strukturierte Landwirtschafts- und Handwerksbetriebe, Frauengenossenschaften und Bildungsmaßnahmen. Kindern wurde der Zugang zu Schul- und Berufsausbildung sowie zu einer sanitären Grundversorgung ermöglicht. Neu errichtete Brunnen, Wasseraufbereitungsanlagen und Wasserbecken haben mehreren tausend Menschen genügend Wasser zum Trinken, für die Körperhygiene und für ihre Felder gesichert.

Gerade im vergangenen Jahr hat sich gezeigt, wie wichtig diese Hilfe ist. Dort, wo die Caritas bereits aktiv war, haben die Menschen die Dürreperiode gut überstanden. Dazu beigetragen haben unter anderem gemauerte Getreidespeicher, welche die Caritas zur Landwirtschaftsförderung errichtet hat. Dort konnten Reserven eingelagert werden, die während der Dürre Leben gerettet haben.

Dort, wo die
Caritas bereits
aktiv war, haben
die Menschen
die Dürreperiode
gut überstanden.



Foto Caritas

Senza alimenti integrativi
i neonati per tutta la vita
saranno segnati dalle conse-
guenze della denutrizione.

zum Inhaltsverzeichnis
all'indice



Foto Reuters/Partner



2.400 Südtiroler schenken mit Sinn

Die sinnvollen Geschenke helfen gegen die Armut und ermöglichen armen Menschen eine neue Perspektive.

Über 7.000 sinnvolle Geschenke hat die Caritas 2016 über ihre Initiative „Schenken mit Sinn“ gesammelt und an Bedürftige weitergegeben. Der größte Teil davon ging nach Ostafrika: Dort sind fast 1.000 Hühnerställe mit jeweils 4 Hühnern und einem Hahn, über 1.200 Ziegen, rund 1.900 Schulpakete, 538 Esel, 38 Bienenvölker und fast 1.600 Obst- oder Moringabäu-

me an notleidende Familien weitergegeben sowie 19 Brunnen errichtet worden.

In Bolivien wurden 475 Schuhe an Schulkinder verschenkt und in Serbien erhielten alte Menschen insgesamt 180 Kubikmeter Brennholz. In Südtirol freuten sich Obdachlose über 218 Mahlzeiten und Nächte in einem warmen Bett, 109 Familien über einen Heizkostenbeitrag, 170 weitere über Lebensmittel. 135 Flüchtlinge, die noch keinen Platz in einer Unterkunft hatten, bekamen über „Schenken mit Sinn“ eine Woche lang warme Mahlzeiten.

Die Spendensumme insgesamt betrug 198.883 Euro. Die sinnvollen Geschenke haben auf diese Weise gleich drei Mal Freude bereitet: dem Schenkenden, dem Beschenkten, in dessen Namen geholfen wurde und den eigentlichen Nutznießern in Afrika, Südamerika, Serbien und hier in Südtirol.

„Diese Geschenke helfen gegen die Armut und ermöglichen armen Menschen eine neue Perspektive“, bedankten sich die Direktoren Franz Kripp und Paolo Valente bei allen Spenderinnen und Spendern.

Oltre 500.000

morti in Siria, un paese torna indietro

Alleviare le sofferenze della popolazione civile e costruire ponti, grazie a istruzione e formazione scolastica. La Siria nel 2017 è entrata nel suo settimo anno di conflitto civile. Oltre mezzo milione di morti, 14 milioni di persone in drammatico stato di povertà, 11 milioni di sfollati di cui cinque milioni profughi all'estero, in un Paese tornato indietro di quarant'anni, praticamente senza luce, acqua potabile, ospedali, scuole, strade.

Grazie alla solidarietà espressa dalla nostra popolazione nel 2016, Caritas ha contribuito con 227.000 euro a sostenere interventi di aiuto destinati a 130.000 persone rifugiate in Libano e in Giordania. Sono stati forniti viveri, legna da ardere, abbigliamento pesante, assistenza sanitaria e, soprattutto, sostenuti progetti legati all'assistenza psicologica e all'istruzione scolastica dei minori in età scolare.

Caritas ha inoltre contribuito a dare una mano ad altre migliaia di persone all'interno del territorio

siriano fornendo, quando possibile, generi alimentari, articoli casalinghi e igienici, coperte, materassi e stufe. Insieme a partner locali e internazionali l'obiettivo perseguito è stato quello di dare un aiuto concreto per garantire la sopravvivenza fisica, psicologica e umana a tante persone che hanno perso tutto e spesso anche tanti loro cari.

Caritas ha come obiettivo di dare un aiuto concreto per garantire la sopravvivenza alle persone.

In Siria vivono le persone in estrema povertà e cercano, in mezzo a violenza e morte, di sopravvivere.

52

alte Menschen bekommen Hilfe

Im Norden Serbiens, in der Provinz Vojvodina, leben die Menschen überwiegend von der Landwirtschaft und kleinen Industriebetrieben. Viele Frauen und Männer sind während des Krieges im früheren Jugoslawien ausgewandert. Zurückgeblieben sind vor allem alte, oft einsame und kranke Menschen. Ihre minimalen Pensionen reichen kaum bis zur Monatsmitte. Selten ist genug Geld für Seife und Spülmittel da, weil es für Nahrungsmittel und Medikamente gebraucht wird.

In Zusammenarbeit mit der Caritas Srem hat die Südtiroler Caritas einen Hauspflegedienst aufgebaut, der sich 2016 um 52 alte Menschen gekümmert hat, die aus gesundheitlichen Gründen an ihre Häuser gefesselt sind. Viele der Betreuten leiden an schweren körperlichen Gebrechen wie Herzschwäche, Diabetes, Arteriosklerose oder Erbkrankheiten. Der Hauspflegedienst bringt Farbe in den sonst so düsteren Alltag der alten Menschen, der sonst von Einsamkeit, finanziellen Problemen und Krankheit geprägt ist.



Bilanz | Bilancio

Caritas

Die Caritas ist eine gemeinnützige Organisation und setzt sämtliche Einnahmen ausschließlich für sozial-karitative Belange ein.

Ausgaben 2016¹⁾

Uscite 2016²⁾

Bahngleis 7	Binario 7	408.597 €
Essensausgabe „Clara“	Distribuzione pasti "S. Chiara"	440.948 €
Ferien und Erholung	Ferie e ricreazione	2.018.960 €
Flüchtlingsberatung	Consulenza profughi	284.408 €
Flüchtlingshäuser (Anna, Aaron, Arnika, Fischerhaus, Josefsheim, Lea, Miriam, Noah, Ruben, Sara)	Casa per profughi (Anna, Aaron, Arnika, Casa del pescatore, Casa San Giuseppe, Lea, Miriam, Noah, Ruben, Sara)	4.620.143 €
Freiwilligenarbeit und Pfarrcaritas	Volontariato e Caritas parrocchiali	316.240 €
Haus Arché	Casa Arché	433.874 €
Haus der Gastfreundschaft	Casa dell'Ospitalità	443.535 €
Haus Emmaus	Casa Emmaus	736.080 €
Haus Freinademetz	Casa Freinademetz	143.785 €
Haus Jona	Casa Jona	103.103 €
Haus Margaret	Casa Margaret	402.121 €
Hauspflege	Assistenza domiciliare	2.350.211 €
Hospizbewegung	Servizio Hospice	509.997 €
Integra – Jobcoaching und Treffpunkt	Integra – Jobcoaching e Punto d'incontro	241.581 €
Interkulturelle Mediation für Sinti und Roma	Mediazione interculturale per Sinti e Rom	69.129 €
Iris	Iris	116.800 €
Männerberatung und Anti-Gewalt-Training	Consulenza per uomini e progetto "Training Anti-violenza"	217.836 €
Marienherberge	Casa Santa Maria	63.001 €
Mensa am Vinschger Tor	Mensa Porta Venosta	1.345.522 €
Migrantes	Migrantes	597.120 €
MigrantInnenberatung InPut	Consulenza per migranti InPut	44.276 €
MigrantInnenberatung Moca	Consulenza per migranti Moca	153.745 €
Mosaic	Mosaic	120.121 €
Nachtquartier	Alloggio notturno	97.723 €
Odós	Odós	469.249 €
Psychosoziale Beratung	Consulenza psicosociale	325.796 €
Schuldnerberatung	Consulenza debitori	517.163 €
Sozialberatung	Centro d'Ascolto	102.204 €
Tagesclub	Centro diurno	204.570 €
Telefonseelsorge	Sostegno al telefono	183.257 €
Unterstützung von Hilfsprojekten im Ausland, Auslandsarbeit	Sostegno per progetti d'aiuto all'estero, Ufficio esteri	428.896 €
Vier Wände und Essensausgabe „Maria Hueber“	Quattro mura e Distribuzione pasti "Maria Hueber"	133.030 €
youngCaritas	youngCaritas	152.267 €
Kooperation mit Partnerorganisationen	Collaborazione con i diversi partner	350.932 €
Andere Aufwände (Projekte, Aktionen, Liegenschaften, Steuern, Spesen, u.a.)	Altre uscite (progetti, azioni, immobili, tasse, spese, ecc.)	1.141.976 €
Bildung von Rücklagen am Jahresende	Accantonamento fondi riserva a fine anno	11.129 €
Ausgaben gesamt	Totale uscite	20.299.325 €

Einnahmen 2016¹⁾

Entrate 2016²⁾

Einnahmen von Privaten (vor allem für Ferientaufenthalte in Caorle, Mensa, Hauspflege)	Entrate da privati (in primo piano soggiorni marittimi a Caorle, Mensa, Assistenza domiciliare)	3.517.706 €
Öff. Beiträge: Staat, Land, Bezirksgemeinschaften, Gemeinden und Sanitätsbetrieb	Contributi pub.: Stato, Prov., Comunità Comprensoriali, Comuni e Azienda Sanitaria	12.324.666 €
Finanzierung durch andere Körperschaften	Finanziamento da parte di altri enti	573.301 €
Einnahmen aus Aktionen, Projekten, Gebrauchtkleidersammlung, Finanzverwaltung, Mieten u.a.	Entrate varie: azioni, progetti, raccolta indumenti usati, gestione finanziaria, affitti ecc.	1.394.293 €
Italienische Bischofskonferenz (8 Promille)	Conferenza Episcopale Italiana (8xmille)	893.086 €
5 Promille der zugewiesenen Einkommenssteuer	5xmille dell'IRPEF destinato alla Caritas	259.170 €
Spenden ohne Zweckbindung, Caritassonntag	Offerte senza destinazione a un scopo specifico, Domenica della carità	989.693 €
Spenden mit Zweckbindung für Tätigkeit in Südtirol	Offerte con destinazione alle attività nell'Alto Adige	347.410 €
Einnahmen gesamt	Totale entrate	20.299.325 €

¹⁾ Die Caritas ist eine gemeinnützige Organisation. Sie setzt sämtliche Einnahmen ausschließlich für sozial-karitative Belange ein. Eventuelle Überschüsse am Jahresende werden für Hilfsprojekte zweckgebunden oder auf das Folgejahr übertragen. Eventuelle Verluste werden durch Eigenvermögen abgedeckt. Aus diesem Grund ergeben sich am Jahresende stets ausgeglichene Bilanzen.

²⁾ La fondazione Caritas è un'organizzazione senza scopo di lucro che utilizza le proprie entrate esclusivamente per finanziare attività sociali e caritative. Eventuali rimanenze finanziarie, attive o passive, vengono quindi trasferite all'anno successivo attraverso la creazione o l'utilizzo di fondi di riserva.

Revisione esterna

correttezza e trasparenza

Ogni anno la Caritas sottopone il proprio bilancio a un accurato esame ad opera di una società di revisione esterna. La società di revisione "Top Auditing" ha impiegato un procedimento di controllo completo per produrre un giudizio affidabile sul bilancio annuale 2016 di Caritas. La revisione di "Top Auditing" ha certificato che il bilancio 2016 della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone è stato redatto in maniera completa, chiara e corretta.

La Caritas altoatesina si attiene agli Standard comuni di management (CMS) di Caritas Europa (www.caritas.bz.it).

Externe Revision

korrekt und transparent

Die Caritas unterzieht sich jährlich einer Prüfung durch eine externe Revisionsgesellschaft. Die Prüfungsgesellschaft „Top Auditing“ hat sämtliche Kontrollverfahren angewandt, um ein verlässliches Urteil zum Jahresabschluss 2016 der Caritas abzugeben. Nach Abschluss des Prüfverfahrens wird schriftlich bescheinigt, dass der Jahresabschluss 2016 der Caritas Diözese Bozen-Brixen vollständig, klar und korrekt erstellt wurde.

Die Südtiroler Caritas richtet sich nach den gemeinsamen Management Standards (CMS) der Caritas Europa (www.caritas.bz.it).

Die Caritas unterzieht sich jährlich einer Prüfung durch eine Revisionsgesellschaft.

Le entrate vengono usate esclusivamente per attività sociali e caritative.

Fondazione | Stiftung Odar

I servizi Caritas fanno capo quasi tutti alla fondazione Caritas. Alla fondazione Odar (che storicamente opera nell'area Caritas) fanno capo la Casa per ferie e la Colonia 12 Stelle di Cesenatico.

La fondazione Odar, per l'anno 2016, ha un totale di costi di Euro 2.656.762,02 e un totale di ricavi di Euro 2.360.224,21. La perdita di Euro 296.537,81 è coperta con le riserve della fondazione Odar.

Die meisten Caritas-Dienste gehören zur Stiftung Caritas. Zur Stiftung Odar (seit jeher im Caritas-Bereich aktiv) gehören das Ferienhaus und die Kolonie „12 Stelle“ in Cesenatico.

Die Ausgaben der Stiftung Odar im Jahr 2016 belaufen sich auf 2.656.762,02 Euro, die Einnahmen auf 2.360.224,21 Euro. Der Verlust von 296.537,81 Euro wird durch Rücklagen der Stiftung Odar gedeckt.

Alla fondazione Odar fanno capo la Casa per ferie e la Colonia 12 Stelle a Cesenatico.

Donazioni³⁾

per l'aiuto nelle catastrofi e aiuti umanitari

Fame in Africa	Hunger in Afrika	1.149.964 €
Terremoto Italia	Italien Erdbeben	1.055.648 €
Siria	Syrien	214.213 €
Etiopia	Äthiopien	186.738 €
Sostegno all'infanzia (Eritrea, Bolivia, Kenya, Macedonia, Brasile)	Kinderpatenschaften (Eritrea, Bolivien, Kenia, Mazedonien, Brasilien)	154.862 €
Aiuto umanitario	Humanitäre Hilfe	120.964 €
Kenya	Kenia	67.070 €
Bolivia	Bolivien	54.176 €
Ecuador	Ecuador	48.595 €
Eritrea	Eritrea	43.900 €
Serbia	Serbien	39.720 €
Pakistan	Pakistan	28.571 €
Aiuto catastrofi	Katastrophenhilfe	22.067 €
Offerte destinate a diversi scopi specifici all'estero	Diverse zweckgebundene Spenden für Projekte im Ausland	32.179 €
Totale offerte destinate a scopi specifici	Zweckgebundene Spenden insgesamt	3.218.667 €

³⁾ Le informazioni sull'impiego delle offerte vengono pubblicate tre volte all'anno sul periodico "Caritas".

⁴⁾ Über die Verwendung der Spendengelder wird laufend im Caritas Spendeninformationsblatt „Caritas“ informiert.

Die Caritas setzt die Spenden verantwortungsbewusst genau dort ein, wo die Spender es wünschen.

Sämtliche Spenden an die Caritas kommen zu 100 Prozent an.

Impiego delle donazioni

Il 100 per cento arriva a destinazione

Tutte le donazioni arrivano ai destinatari. Caritas impiega consapevolmente e in maniera efficace le donazioni laddove lo desiderano ed esprimono i suoi sostenitori. I costi dell'amministrazione delle donazioni e le informazioni ai donatori sono interamente coperti dal contributo di banche e della Conferenza Episcopale Italiana (8xmille).

La revisione di "Top Auditing" ha certificato che tutte le donazioni giunte a Caritas sono state registrate e contabilizzate correttamente e impiegate esclusivamente per gli scopi dichiarati.

La Caritas fa arrivare il 100 per cento delle donazioni a destinazione.

Spenden⁴⁾

für Katastropheneinsätze und humanitäre Hilfe

Einsatz der Spenden

100 Prozent kommen an

Sämtliche Spenden an die Caritas kommen zu 100 Prozent an. Die Caritas setzt die Spenden verantwortungsbewusst und effizient ein, genau dort, wo die SpenderInnen es wünschen und dies der Caritas mitteilen. Die Spendenverwaltung und die Informationen an die SpenderInnen kann die Caritas mit verschiedenen Beiträgen von Banken und der italienischen Bischofskonferenz (8 Promille) zur Gänze abdecken.

Die Verwaltung der Spenden wurden von der externen Revisionsgesellschaft „Top Auditing“ einer besonderen Kontrolle unterzogen. Es wird offiziell bescheinigt, dass alle Spenden korrekt erfasst und verbucht, sowie ausschließlich für den zugewiesenen Zweck eingesetzt wurden.

Die öffentliche Hand

Partnerin der Caritas

Amt für Kinder und Jugendschutz und soziale Inklusion (Aut. Prov. BZ)	Anti-Gewalt-Training, Ferien und Erholung, Haus Odós, Essensausgabe „Maria Hueber“, Interkulturelle Mediation
Familienagentur (Aut. Prov. BZ)	Männerberatung, Sommerbetreuung
Amt für Gesundheitssprengel (Aut. Prov. BZ)	Psychosoziale Beratung, Schuldnerberatung-Spielsucht
Amt für Jugendarbeit (Aut. Prov. BZ)	youngCaritas
Amt für Kabinettsangelegenheiten (Aut. Prov. BZ)	Auslandsarbeit, Freiwilligenarbeit
Amt für Krankenhäuser (Aut. Prov. BZ)	Iris, Haus Emmaus
Amt für Menschen mit Behinderung (Aut. Prov. BZ)	Integra
Amt für Senioren und Sozialsprengel (Aut. Prov. BZ)	Essensausgabe „Clara“, Flüchtlingsberatung, Flüchtlingshäuser (Anna, Aaron, Arnika, Fischerhaus, Josefsheim, Lea, Miriam, Noah, Ruben, Sara) Freiwilligenarbeit, Hauspflege, Hospizbewegung, Schuldnerberatung, Telefonseelsorge
Betrieb für Sozialdienste Bozen	Haus Margaret, Haus der Gastfreundschaft, Migrantes, Bahngleis 7
Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt	Hauspflege, Tagesclub, Integra, Mosaic
Bezirksgemeinschaft Pustertal	MigrantInnenberatung InPut
Deutsches Schulamt	Projekt Monetencheck
EU-Programm LLP-Grundtvig-Senior-Give	Projekte zur Förderung der Freiwilligenarbeit
Europäischer Sozialfonds (Aut.Prov.BZ)	Europäischer Freiwilligendienst
Gemeinde Bozen	Auslandsarbeit
Gemeinde Brixen	Essensausgabe „Maria Hueber“
Gemeinde Bruneck	Haus Jona
Gemeinde Meran	Haus Arché, Nachtquartier, MigrantInnenberatung Moca, Mensa am Vinschger Tor, Hauspflege, Freiwilligenarbeit
Region Trentino-Südtirol	Auslandsarbeit
Südtiroler Sanitätsbetrieb	Haus Emmaus, Psychosoziale Beratung

L'ente pubblico

Partner della Caritas

Agenzia per la famiglia (Prov. Aut. BZ)	Consulenza per uomini, accompagnamento estivo
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	Casa Emmaus, Consulenza psicosociale
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Casa Margaret, Casa dell'Ospitalità, Migrantes, Binario 7
Comune di Bolzano	Ufficio esteri
Comune di Bressanone	Distribuzione pasti "Maria Hueber"
Comune di Brunico	Casa Jona
Comune di Merano	Casa Arché, Alloggio notturno, Consulenza per migranti Moca, Mensa Porta Venosta, Assistenza domiciliare, Volontariato
Comunità Comprensoriale Burggraviato	Assistenza domiciliare, Centro diurno, Integra, Mosaic
Comunità Comprensoriale Pusteria	Consulenza per migranti InPut
Fondo Sociale Europeo (Prov. Aut. BZ)	Servizio Volontario Europeo
Intendenza scolastica tedesca	Progetto Monetencheck
Programma UE LLP-Grundtvig-Senior-Give	Progetti per la promozione del volontariato
Regione Trentino-Alto Adige	Ufficio esteri
Ufficio Affari del gabinetto (Aut. Prov. BZ)	Ufficio esteri, Volontariato
Ufficio Anziani e Distretti Sociali (Prov. Aut. BZ)	Assistenza domiciliare, Case per profughi (Anna, Aaron, Arnica, Casa del pescatore, Casa San Giuseppe, Lea, Miriam, Noah, Ruben, Sara), Consulenza debitori, Consulenza profughi, Distribuzione pasti "Santa Chiara" Servizio Hospice, Sostegno al telefono
Ufficio Distretti Sanitari (Aut. Prov. BZ)	Consulenza psicosociale, Consulenza debitori-dipendenza dal gioco d'azzardo
Ufficio Ospedali (Prov. Aut. BZ)	Iris, Casa Emmaus
Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale (Aut. Prov. BZ)	Training Anti-violenza, Ferie e ricreazione, Distribuzione pasti "Maria Hueber", Casa Odós, Mediazione interculturale
Ufficio Persone con disabilità (Prov. Aut. BZ)	Integra
Ufficio servizio giovani (Aut. Prov. BZ)	youngCaritas

Kontakt | Contatti

Die Caritas-Dienste im Überblick

Caritas Diözese Bozen-Brixen

39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Auslandsarbeit - Entwicklungszusammenarbeit und Katastrophenhilfe (S.31, 32, 33, 34, 35)

39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it

Bahngleis 7 (S.25)

39100 Bozen, Garibaldi-Straße 4/a, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, b7@caritas.bz.it

CaritasCafé (S.15)

39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 305, Fax 0471 304 390, info@caritas.bz.it

Essensausgabe „Maria Hueber“ (S.10)

39042 Brixen, Runggadgasse 20, Tel. 0472 830 424, Fax 830 424, 4waende@caritas.bz.it

Essensausgabe „Clara“ (S.10)

39100 Bozen, Perathonerstraße 8, Tel. 304 308, Fax 0471 209 272, cda.bmn@caritas.bz.it

Ferien und Erholung (S.19)

39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it

Ferienhaus und Feriensiedlung „12 Stelle“ (S.18)

39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 067 412, Fax 067 401, stelle.cesenatico@caritasodar.it

Flüchtlingsberatung (S.12)

39100 Bozen, Marconistraße 7, Tel. 0471 304 362, Fax 0471 304 396, fb@caritas.bz.it

Flüchtlingshäuser (S.12)

Haus Aaron 39100 Bozen, Meranerstraße 90/A, Tel. 0471 095 452, aaron@caritas.bz.it

Haus Anna 39040 Kastelruth, Krausenweg 3, Tel. 0471 711 062, anna@caritas.bz.it

Haus Arnika 39012 Meran, Romstraße 292, Tel. 0473 495 626, arnika@caritas.bz.it

Haus Lea 39049 Wiesen, Am Moosfeld 62, Tel. 0472 760 883, lea@caritas.bz.it

Haus Miriam 39042 Brixen, Runggadgasse 7, Tel. 0472 055 255, miriam@caritas.bz.it

Haus Noah 39010 Prissian, Prissian 108, Tel. 0473 920 545, noah@caritas.bz.it

Haus Rahel 39057 Lengmoos am Ritten, Dorf 2, Tel. 347 83 78 571, rahel@caritas.bz.it

Haus Ruben 39024 Mals, Spitalstraße 8, Tel. 0473 055 026, ruben@caritas.bz.it

Haus Sara 39100 Bozen, Weineggstraße 2, Tel. 0471 095 806, sara@caritas.bz.it

Fischerhaus 39030 Vintl, Prielweg 1, Tel. 0472 055 201, fischerhaus@caritas.bz.it

Josefheim 39031 Bruneck, Außerragen 16, Tel. 0474 055 009, josefsheim@caritas.bz.it

Freiwilligenarbeit und Pfarrcaritas (S.22)

39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, freiwilligenarbeit@caritas.bz.it

39012 Meran, Rennweg 52, Tel. 0473 495 632, Fax 0471 0473 276 948, fwa.meran@caritas.bz.it

39031 Bruneck, Paul-von-Sternbach-Straße 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, fwa.bruneck@caritas.bz.it

39042 Brixen, Bahnhofstraße 27A, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928, fwa.brixen@caritas.bz.it

Haus Arché, Marienherberge, Nachtquartier (S.8)

39012 Meran, IV. Novemberstraße 14-16, Tel. 0473 201 361, Fax 0471 208 220, arche@caritas.bz.it

Haus Emmaus (S.25)

39055 Leifers, Weißensteinerstraße 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it

Haus Freinademetz (S.8)

39100 Bozen, Ujöp-Freinademetz-Straße 11, Tel. 0471 304 368, Fax 0471 304 397, freinademetz@caritas.bz.it

Haus der Gastfreundschaft (S.8)

39100 Bozen, Trientstraße 11, Tel. 0471 974 797, Fax 0471 325 295, hdg@caritas.bz.it

Haus Jona (S.8)

39031 Bruneck, Bierkellerweg 1, Tel. 0474 538 668, Fax 0474 538 669, jona@caritas.bz.it

Haus Margaret (S.8)

39100 Bozen, Kapuzinergasse 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it

Hauspflege (S.21)

39012 Meran, Rennweg 96, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, hauspflege@caritas.bz.it

Hospizbewegung (S.28)

39100 Bozen, Marconistraße 7, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 304 973 428, hospiz@caritas.bz.it

39012 Meran, Rennweg 52, Tel. 0473 495 631, Fax 0473 495 639, hospiz.meran@caritas.bz.it

39031 Bruneck, Paul-von-Sternbach-Straße 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, hospiz.bruneck@caritas.bz.it

39042 Brixen, Bahnhofstraße 27A, Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, hospiz.brixen@caritas.bz.it

39028 Schlanders, Hauptstraße 131, Tel. 366 58 89 441, Fax 0471 732 647, hospiz.schlanders@caritas.bz.it

Integra – Jobcoaching und Treffpunkt (S.20)

39012 Meran, Winkelweg 12, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, integra@caritas.bz.it

Interkulturelle Mediation für Roma und Sinti (S.14)

39100 Bozen, Talfergasse 4, Tel. 0471 304 369, Fax 0471 304 369, silvia.golino@caritas.bz.it

Iris (S.25)

39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 306, Fax 0471 973 428, iris@caritas.bz.it

Männerberatung (S.26)

39100 Bozen, Gumerplatz 6 oder Lauben 9, Tel. 0471 324 649, Fax 0471 270 771, mb@caritas.bz.it

Migrantes (S.8, 14)

39100 Bozen, Romstraße 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0471 404 816, migrantes@caritas.bz.it

MigrantInnenberatung InPut (S.14)

39031 Bruneck, Paul-von-Sternbachstraße 6, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it

MigrantInnenberatung Moca (S.14)

39012 Meran, Verdistrasse 10, Tel. 0473 495 620, Fax 0473 495 625, moca@caritas.bz.it

Odós (S.8)

39100 Bozen, Venedigerstraße 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it

Psychosoziale Beratung (S.24)

39020 Schlanders, Hauptstraße 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0471 732 647, psb@caritas.bz.it

Schuldnerberatung (S.11)

39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it

39012 Meran, Rennweg 52, Tel. 0473 495 630, Fax 0473 495 639, sbmeran@caritas.bz.it

39031 Bruneck, Paul-von-Sternbach-Straße 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, sbbruneck@caritas.bz.it

39042 Brixen, Bahnhofstraße 27A, Tel. 205 927, Fax 205 928, sbbrixen@caritas.bz.it

Sommer aktiv (S.18)

39012 Meran, Winkelweg 12, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, integra@caritas.bz.it

Sozialberatung (S.11)

39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda@caritas.bz.it

Sozialberatung Don Bosco (S.11)

39100 Bozen, Sassaristraße 4a, Tel. 0471 304 765, Fax 0471 304 765, donbosco@caritas.bz.it

Tagesclub (S.30)

39012 Meran, Schafferstraße 59, Tel. 0473 495 660, Fax 0473 0473 495 663, tcm@caritas.bz.it

Telefonseelsorge (S.27)

Grüne Nummer 840 000 481, Tel. Büro 0471 304 360

Vier Wände (S.8)

39042 Brixen, Runggadgasse 20, Tel. 0472 830 424, Fax 0472 209 272, 4waende@caritas.bz.it

youngCaritas (S.16,17)

39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 333, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it

Unterstützt von:



STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
1854

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINDA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

Wo Menschen
in Not sind oder
Not rechtzeitig
abzuwenden
ist, dort ist
der Platz der
Caritas.

Erstes Ziel der
Caritas ist es,
bei konkreten
Lebenspro-
blemen rasch,
wirksam und
sachlich richtig
zu helfen.

I servizi della Caritas

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Assistenza domiciliare (p.21)

39012 Merano, via delle Corse 96, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, hauspflege@caritas.bz.it

Binario 7 (p.25)

39100 Bolzano, via Garibaldi 4/a, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, b7@caritas.bz.it

CaritasCafé (S.15)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 305, Fax 0471 304 390, iris@caritas.bz.it

Casa Arché, Alloggio notturno, Casa Santa Maria (p.8)

39012 Merano, via IV. novembre 14-16, Tel. 0473 201 361, Fax 0471 208 220, arche@caritas.bz.it

Casa Emmaus (p.25)

39055 Laives, via Pietralba 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it

Casa Freinademetz (p.8)

39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 368, Fax 0471 304 397, freinademetz@caritas.bz.it

Casa Margaret (p.8)

39100 Bolzano, via Capuccini 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it

Casa Jona (p.8)

39031 Brunico, via Vecchia Birreria 1, Tel. 0474 538 668, Fax 0474 538 669, jona@caritas.bz.it

Casa dell'Ospitalità (p.8)

39100 Bolzano, viale Trento 11, Tel. 0471 325 595, Fax 0471 974 797, hdg@caritas.bz.it

Case per profughi (p.12)

Casa Aaron, 39100 Bolzano, via Merano 90/A, tel. 0471 095 452, aaron@caritas.bz.it

Casa Anna 39046 Castelrotto, via Krausen 3, tel. 0471 711 062, anna@caritas.bz.it

Casa Arnica 39012 Merano, via Roma 292, tel. 0473 495 626, arnika@caritas.bz.it

Casa del Pescatore 39030 Vandoies, via Priel 1, tel. 0472 055 201, fischerhaus@caritas.bz.it

Casa Lea 39049 Prati, Am Moosfeld 62, tel. 0472 760 883, lea@caritas.bz.it

Casa Miriam 39042 Bressanone, via Roncato 7, tel. 0472 055 255, miriam@caritas.bz.it

Casa Noah 39010 Prissiano, Prissiano 108, tel. 0473 920 545, noah@caritas.bz.it

Casa Rahel 39057 Longomoso sul Renon, Paese 2, Tel. 347 83 78 571, rahel@caritas.bz.it

Casa Ruben 39024 Malles, via dell'Ospedale 8, tel. 0473 055 026, ruben@caritas.bz.it

Casa san Giuseppe 39031 Brunico, via Ragen di Fuori 16, tel. 0474 055 009, josefshem@caritas.bz.it

Casa Sara 39100 Bolzano, via Castel Weinegg 2, tel. 0471 095 806, sara@caritas.bz.it

Centro d'Ascolto (p.11)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda@caritas.bz.it

Centro d'Ascolto Don Bosco (p.11)

39100 Bolzano, via Sassari 4a, Tel. 0471 304 765, Fax 0471 304 765, donbosco@caritas.bz.it

Centro diurno (p.30)

39012 Merano, via Schaffer 59, Tel. 0473 495 660, Fax 0473 0473 495 663, tcm@caritas.bz.it

Consulenza debitori (p.11)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel.0473 495 630, Fax 0473 495 639, sbmeran@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, sbbrunec@caritas.bz.it

39042 Bressanone, via della Stazione 27A, Tel. 205 927, Fax 205 928, sbbrixen@caritas.bz.it

Consulenza per migranti InPut (p.14)

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it

Consulenza per migranti Moca (p.14)

39012 Merano, via Verdi 10, Tel. 0473 495 620, Fax 0473 495 625, moca@caritas.bz.it

Consulenza per uomini (p.26)

39100 Bolzano, piazza Gumer o Portici 9, Tel. 0471 324 649, Fax 0471 270 771, mb@caritas.bz.it

Consulenza profughi (p.12)

39100 Bolzano, via Marconi 7, Tel. 0471 304 362, Fax 0471 304 396, fb@caritas.bz.it

Consulenza psicosociale (p.24)

39020 Silandro, via Principale 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0471 732 647, psb@caritas.bz.it

Cooperazione allo sviluppo, catastrofi e calamità (p.31, 32, 33, 34, 35)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it

Colonia e Casa per ferie "12 Stelle" (p.18)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 067 412, Fax 067 401, stelle.cesenatico@caritasodar.it

Distribuzione pasti "Maria Hueber" (p.10)

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 209 275, 4waende@caritas.bz.it

Distribuzione pasti "Santa Chiara" (p.10)

39100 Bolzano, via Perathoner 8, Tel. 304 308, Fax 0471 304 308, cda.bmn@caritas.bz.it

Ferie e ricreazione (p.19)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it

Integra - Jobcoaching e punto d'incontro (S.20)

39012 Merano, via Winkel 12, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, integra@caritas.bz.it

Iris (p.25)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 306, Fax 0471 973 428, iris@caritas.bz.it

Mediazione interculturale per Sinti e Rom (p.14)

39100 Bolzano, via Talvera 4, Tel. 0471 304 369, Fax 0471 304 369, silvia.golino@caritas.bz.it

Migrantes (p.8, 14)

39100 Bolzano, via Roma 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0471 404 816, migrantes@caritas.bz.it

Odós (p.8)

39100 Bolzano, via Venezia 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it

Quattro mura (p.8)

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 0472 209 272, 4waende@caritas.bz.it

Servizio Hospice (p.28)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 304 973 428, hospiz@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 631, Fax 0473 495 639, hospiz.meran@caritas.bz.it

39031 Brunico, Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, hospiz.bruneck@caritas.bz.it

39042 Bressanone, via della Stazione 27A, Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, hospiz.brixen@caritas.bz.it

39028 Silandro, via Centrale 131, Tel. 366 58 89 441, Fax 0471 732 647, hospiz.schlanders@caritas.bz.it

Sommer aktiv (p.18)

39012 Merano, via Winkelweg 12, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, integra@caritas.bz.it

Sostegno al telefono (p.27)

Numero verde 840 000 481, tel. ufficio 0471 304 360

Volontariato e Caritas parrocchiali (p.22)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, volontariato@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 632, Fax 0471 0473 276 948, fwa.meran@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, fwa.bruneck@caritas.bz.it

39042 Bressanone, via della Stazione 27A, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928, fwa.brixen@caritas.bz.it

youngCaritas (p.16, 17)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 333, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it

Sostenuti da:



STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
1854



AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

Caritas mette al centro della sua azione lo sviluppo integrale della persona con una particolare attenzione nei confronti degli ultimi.

Dove ci sono persone bisognose o c'è una necessità alla quale far fronte, lì si fa trovare pronta Caritas.

Caritas

Diözese Bozen-Brixen
Diocesi Bolzano-Bressanone
Diozeja Balsan-Porsenù

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone
I-39100 Bozen | Bolzano
Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio, 1
Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it

